a mano

TRIESTE, Giovedì 25 Febbr...
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 ...
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova S...
Anno XXI dell'E. F. - VII ...

MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

'ICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48 L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

SUL FRONTE TUNISINO

Scontri tra reparti esploranti e intensificata attività delle opposte aviazioni

I porti di Tripoli e Algeri bombardati da nostri aerei - 13 velivoli distrutti al nemico

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 24 febbraio 1943-XXI: Bollettino 1005:

Sul fronte tunisino scontri locali tra reparti esploranti ed intensificata attività delle opposte aviazioni, 11 apparecchi nemici sono stati abbattuti: 7 in combattimenti aerei dalla caccia germanica, 4 dalla difesa contraerea.

Nostri velivoli hanno bombardato i porti di Tripoli ed Algeri suscitando in quest'ultimo un vasto incendio.

Quadrimotori americani lanciavano ieri su Messina molte bombe cagionando 8 morti e 32 feriti tra la popolazione e danni rilevanti a edifici civili. La nostra caccia, prontamente levatasi in volo, attaccava i bombardieri facendone precipitare 2 in mare.

Nella provincia di Catanzaro azioni di mitragliamento compiute da aerei avversari su treni e stazioni ferroviarie e qualche bomba sganciata presso Curinga (S. Pietro a Maida) restavano senza conseguenze.

Gli aerosiluranti che hanno attaccato e silurato i piroscafi nemici, segnalati nel Bollettino 1003, erano condotti dai seguenti piloti: capitano Mancini Urbano da San Giorgio in Bosco (Padova), ten. Borrelli Ernesto da Gragnano (Napoli), ten. Pulzetti Alfredo da Cesenatico (Forlì), maresciallo Franchini Vinicio da Badia Polesine (Rovigo), maresciallo Grifoni Orlando da Fabriano, maresciallo Boi Bruno da Aosta.

In Tunisia: Bersaglieri festosamente accolti dai connazionali

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 24.

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

Sul fronte tunisino hanno avuto luogo ieri solo combattimenti di carattere locale. Formazioni aeree tedesche hanno disperso con attacchi in picchiata e a bassa quota colonne nemiche addette ai rifornimenti.

La medaglia d'oro
alla bandiera dell'80.o Fanteria e allo stendardo del 3.o Bersaglieri

Roma, 24

Sono state conferite le seguenti decorazioni al v. m.:

Medaglia d'oro: alla bandiera dell'80.o Reggimento fanteria «Roma».

Allo stendardo del 3.o Reggimento bersaglieri.

Medaglia d'argento: alla bandiera dell'81.o Reggimento fanteria «Torino»;

alla bandiera dell'82.o Reggimento fanteria «Torino»;

alla bandiera del 79.o Reggimento fanteria «Roma»:

allo stendardo dell'8.o Reggimento artiglieria «Pasubio»;

allo stendardo del Reggimento artiglieria a cavallo, terza Divisione celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta»;

allo stendardo del Reggimento Lancieri «Novara», terza Divisione celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta»;

alla bandiera del 1.o Reggimento pontieri, per il 9.o battaglione Genio pontieri;

al labaro della 63.a Legione CC. NN. «Tagliamento».

Medaglia di bronzo: allo stendardo del secondo Reggimento artiglieria alpina «Tridentina»;

allo stendardo del 52.o Reggimento artiglieria «Torino»;

allo stendardo del Reggimento «Savoia Cavalleria», terza Divisione celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta»;

allo stendardo del Reggimento Lancieri «Novara» per il gruppo carri veloci «San Giorgio».

Croce al valor militare: allo stendardo del 3.o Reggimento artiglieria di C. A. per 3.o raggruppamento artiglieria di C. A.

Le stupidità nemiche

Roma 24

L'odierno «Documentario della stupidità nemica» reca: Radio-clandestina nemica: *Nella fabbrica della Fiat a Torino sono avvenuti scioperi perchè gli operai non hanno ricevuto il salario.*

Le vittime civili
delle ultime incursioni aeree

In seguito al decesso di taluni feriti gravi e alla rimozione delle macerie, le vittime civili delle ultime incursioni aeree sono state:

A Milano: morti 187, feriti 505;
a Cagliari e paesi della provincia: morti 155, feriti 204;
a Palermo: morti 226, feriti 442;
a Napoli: morti 117, feriti 264;
a Gioia Tauro (Reggio Calabria): morti 32, feriti 50;
a Cittanova (Reggio Calabria): morti 60, feriti 100;
ad Amantea (Cosenza): morti 21, feriti 20;
a Trapani: feriti 14.

Un proclama di Inconu

La Turchia pensa solo alla propria sicurezza

Istanbul, 24

Nella sua qualità di presidente permanente del partito del popolo, il Presidente della Repubblica, Ismet Inonu, ha diretto un proclama al popolo turco in occasione delle prossime elezioni per la «Grande Assemblea Nazionale». Ismet Inonu dopo aver sottolineato le difficoltà che la Turchia ha dovuto sormontare nei quattro ultimi anni, ha detto che malgrado i tempi difficili, la ricostruzione del Paese non ha subito interruzioni.

Per quanto concerne la politica estera, il Presidente ha dichiarato che nessuno avrebbe potuto prevedere, quattro anni fa, che la Turchia non sarebbe entrata in guerra. Quando l'orizzonte ha incominciato ad oscurarsi, egli ha aggiunto, abbiamo deciso di allontanare da noi tutte le tempeste per il bene del nostro Paese. Non abbiamo mai fatto tanti sforzi per la difesa nazionale quanto durante questo periodo di tempo. I nostri sacrifici da una parte e la mancanza di ogni desiderio di invasione dall'altra, hanno fatto sì che la nostra politica sia rimasta leale e immutata. La Turchia non ha ostilità contro nessuna Nazione. Essa pensa soltanto alla propria sicurezza e alla difesa di propri interessi».

Sabato il conte Ciano presenterà le credenziali al Papa

Roma, 24

Sabato prossimo l'Ecc. il Conte Ciano di Cortellazzo ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede presenterà in forma solenne le lettere credenziali al Pontefice.

CONVOGLIO DECIMATO IN ATLANTICO

17 navi per 104 mila tonnellate colate a picco dagli "U. Boote,, nel corso di violentissimi combattimenti

Berlino, 24

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate germaniche dirama il seguente Comunicato straordinario:

Un gruppo di sommergibili tedeschi ha attaccato nell'Oceano Atlantico un convoglio fortemente scortato. Nel corso di violentissimi combattimenti, i sottomarini germanici hanno colato a picco 17 navi stazzanti complessivamente 104 mila tonnellate colpendo inoltre con siluri altri 3 mercantili.

Le *Münchner Neueste Nachrichten* a proposito del recente Bollettino straordinario del Comando germanico, sull'affondamento di 15 navi nemiche, per 103.000 tonn. di stazza lorda, pongono in rilievo che il medio tonnellaggio delle navi colate a picco ascende a 7000 tonn., media molto alta la quale tradisce trattarsi di navi di stazza considerevole trasportanti carichi abbastanza importanti. Ma oltre il carico, aggiunge il giornale, bisogna un po' considerare gli uomini e ritenersi che a bordo di ogni nave si trovasse l'equipaggio minimo di 50 marinai. Dato lo stato tempestoso del mare, ben pochi devono essere stati gli uomini che avranno potuto salvare la vita e si può calcolare che da 500 a 600 marinai siano periti. Sono perdite gravi queste che non si possono rimpiazzare facilmente. La Marina mercantile anglosassone lamenta una acuta penuria di ufficiali, perchè questi ultimi non si creano a tamburo battente, con un allenamento affrettato all'ultima ora. In tal modo il problema degli ufficiali e degli equipaggi si presenta altrettanto difficile a risolversi quanto gli altri due che si riferiscono alla produzione di nuove navi e al miglior sistema di difesa contro la guerra sottomarina. Per tentare di risolvere in qualche modo il problema degli equipaggi gli Stati Uniti si affannano a fare agli interessati grandi promesse tra cui quella dell'amm. Land circa una miracolosa cintura di salvataggio di gomma. Non sembra però, conclude il giornale, che i marinai prestino molta fiducia a questo nuovo specchietto per le allodole.

Knox è pessimista
«Il nemico supera nella costruzione dei sommergibili il ritmo degli affondamenti»

Buenos Aires, 24

Si ha da Washington che il ministro della Marina Knox alla conferenza dei giornalisti ha dichiarato che gli Stati Uniti stavano mobilitando tutte le armi disponibili per fronteggiare la minaccia nemica subacquea dell'Atlantico. «Essa, ha soggiunto testualmente, *è ancora grave: il nemico supera nelle costruzioni dei sommergibili il ritmo degli affondamenti*».

Knox ha dovuto riconoscere, rispondendo ad una domanda rivoltagli in proposito, che non vi erano ancora in vista speranze di vittoria in quel settore e che alcuni apparenti miglioramenti verificatisi negli ultimi tre mesi relativamente all'Atlantico dovevano essere attribuiti alle avverse condizioni atmosferiche.

La Tunisia non è Hollywood
Parole di consolazione agli Americani - «Le lezioni ci serviranno»

Stoccolma, 24

Il *Daily Mail* scrive nel suo editoriale: Il colonnello Edsch Duncan Raff, capo dei paracadutisti americani che ha preso parte agli inizi della campagna nordafricana, ha affermato ieri a Londra che le truppe americane in Tunisia si sono comportate come amatori che avessero dovuto combattere Joe Louis. Ha soggiunto: «Non avevamo alcuna esperienza bellica, ma le lezioni che stiamo imparando così amaramene in questo momento ci serviranno».

In un editoriale dal titolo «Una parola all'America», lo stesso giornale afferma che per quanto grave sia il disastro subito dalle truppe americane non è affatto irrimediabile. Il giornale conforta gli alleati osservando che l'Inghilterra conosce perfettamente bene queste situazioni, e che la stessa Ottava Armata, verso cui ora gli Stati Uniti guardano con tanta speranza, ha conosciuto situazioni del genere. Conclude: «Ad ogni modo, i piani degli alleati per la campagna tunisina sono stati completamente scombussolati. Nel dicembre scorso si dichiarò che eravamo di un mese in anticipo nell'attuazione di tali piani. Affermazione che certamente non può ripetersi oggi. In un certo momento si disse che unità avanzate della Prima Armata erano a poche miglia di distanza da Biserta e da Tunisi. Oggi la Tunisia meridionale è in mano del nemico con tutta la sua rete ferroviaria in partenza da Susa verso il sud. La perdita di tre campi d'aviazione nel centro costituisce, d'altra parte, un grave inconveniente, come pure la conquista da parte del nemico delle grandi paludi salate. Tutto questo non farà che ostacolare l'avanzata dell'Ottava Armata. Inoltre, perchè sia possibile iniziare l'attacco per ricacciare l'Asse dal Nordafrica occorre assolutamente che quell'Armata si colleghi al più presto con le altre forze alleate».

Anche il *Daily Express* sente il bisogno di dire una parola di consolazione agli Americani. «Ecco il momento — scrive l'articolista — in cui noi, che abbiamo conosciuto tante volte l'amarezza della sconfitto dobbiamo sostenere e confortare il nostro grande alleato americano». E conclude osservando che questa guerra è generale e che le vittorie degli uni debbono considerarsi le vittorie di tutti, come le sconfitte debbono essere da tutti sentite e comprese.

Ufficiali americani che si trovano a Londra hanno dichiarato — scrive il corrispondente della *Stokholms Tidningen* — che una delle cause principali che hanno portato ai rovesci delle truppe americane in Tunisia è l'atteggiamento nei confronti della moderna condotta di guerra che si è determinata negli Stati Uniti per l'influenza del cinematografo. «Al pari di milioni di Americani, anche i nostri soldati, hanno detto gli ufficiali, sono stati tratti in inganno dai film di guerra di Hollywood che danno un quadro completamente falso della guerra moderna e glorificano l'America ed i soldati americani in tal misura che le masse hanno finito per credere, esse stesse, che basta che gli «yankee» si mostrino sui campi di battaglia del vecchio mondo perchè la guerra possa essere vinta. Una simile falsa impostazione può essere eliminata per mezzo dell'esperienza ed è appunto l'esperienza che gli Americani che si trovano in Europa, e specialmente in Tunisia hanno bisogno di fare. Disgraziatamente, però, essa non si acquista in pochi giorni ed a buon mercato», hanno concluso gli ufficiali.

A Londra si ritiene che tra poco ci sarà un cambiamento nei Comandi statunitensi nell'Africa settentrionale perchè il generale Clark, comandante la Quinta Armata nordamericana, accompagnato dai generali Patton e Keyes, sono giunti a Rabat per una visita di cortesia. Essi sono stati ricevuti in udienza dal generale Nogues e più tardi Clark ha fatto visita al Sultano del Marocco.

A Londra si chiedono quali siano le ragioni che hanno spinto i capi delle forze nordamericane ad allontanarsi dal fronte proprio nel giorno in cui le truppe sono più impegnate in Tunisia.

La battaglia si intensifica nelle zone a sud e a nord di Orel

Progressiva stabilizzazione del fronte tedesco nel settore meridionale - Vani tentativi di sfondare sul Mius - Il IV Corpo motorizzato della guardia sovietica annientato

Berlino, 24

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Lungo il settore della testa di ponte su Cuban, sono stati respinti nuovi attacchi nemici. In parte essi sono stati infranti sulle stesse posizioni di partenza.

Lungo il settore del Mius i Sovietici hanno proseguito invano i loro tentativi di irrompere nelle nostre linee con l'impiego di poderose formazioni corazzate e di fanteria. Più ad occidente, nel corso di alcuni giorni durante i quali si sono sviluppati aspri combattimenti, è stato annientato il Quarto Corpo motorizzato della guardia sovietica che era stato precedentemente accerchiato a tergo del fronte del Mius. Fra i morti si trova anche il comandante del Corpo, generale di Armata Danastischin. Sono stati catturati oltre 1000 prigionieri ed è stato fatto bottino di 44 carri armati, nonchè di numeroso altro materiale bellico non ancora registrato, come pure di molti automezzi.

Fra il Donez ed il Dnjeper, truppe dell'Esercito e delle S. S. hanno proseguito le loro operazioni offensive contro l'ala di aggiramento sovietica. Esse hanno accerchiato poderose forze nemiche. I tentativi di rompere l'accerchiamento e quelli di alleggerimento dall'esterno, eseguiti dai Sovietici, sono stati infranti con gravi perdite per il nemico.

Nel settore ad ovest di Carcov e in quello di Cursk, numerosi attacchi nemici sono falliti. Molti reparti sovietici e lo Stato Maggiore di una Divisione di fanteria sono stati annientati.

La battaglia difensiva a sud e a nord di Orel prosegue. I reparti di assalto sovietici hanno subito gravissime perdite. Solo nel settore a nord di Orel sono rimasti sul terreno, negli ultimi tre giorni, nel corso dei vani tentativi operati contro le nostre linee, oltre 10 mila morti e, nella giornata di ieri, sono stati distrutti 47 carri di assalto.

A sud-est del Lago Ilmen, il nemico ha sferrato su largo fronte, nuovi attacchi appoggiati da poderoso fuoco di artiglieria e di carri armati. Nel corso di questi combattimenti, che tuttora proseguono, sono stati distrutti 37 carri d'assalto, di cui 32 ad opera di una Divisione di fanteria motorizzata.

Anche a sud del Lago Ladoga, i Sovietici hanno proseguito i loro attacchi dopo una violenta preparazione di artiglieria e con l'impiego di numerosi apparecchi d'assalto. Essi sono stati però respinti anche ieri con gravissime sanguinose perdite per l'avversario.

Formazioni dell'Arma aerea sono intervenute in stretta collaborazione con le truppe dell'Esercito, in appoggio alle operazioni difensive ed offensive. Concentramenti di truppe e colonne sovietiche come pure linee di comunicazioni dei rifornimenti nelle retrovie del nemico, sono state duramente colpite.

Le attrezzature ferroviarie della linea di Murmansk e molto materiale rotabile nel settore della Baia di Candalakscha, sono rimasti distrutti da bombardamenti in picchiata.

I cacciatori tedeschi hanno abbattuto ieri complessivamente nel corso di numerosi duelli aerei 90 apparecchi sovietici contro la perdita di soli 6 apparecchi tedeschi. L'artiglieria contraerea dell'aviazione ha fatto precipitare altri 19 velivoli nemici.

Importanti successi distruttivi

Si accentua la tendenza ad un progressivo consolidamento e ad una progressiva stabilizzazione del fronte difensivo germanico nel settore meridionale. Gli effetti delle coraggiose tempestive misure adottate dal Comando germanico per porre fine all'avanzata nemica producono ora in pieno i loro effetti. I Russi non guadagnano più terreno, non solo, ma in qualche punto riperdono le posizioni conquistate a prezzo di sacrifici inauditi e in qualche altro lasciano sul campo di battaglia notevoli forze accerchiate negli ultimi combattimenti, come è avvenuto per esempio ad occidente del fronte del Mius dove il Quarto Corpo di guardia motorizzato sovietico preso in trappola è stato letteralmente schiacciato dopo una rabbiosa resistenza in cui trovarono la morte migliaia di uomini e lo stesso comandante generale Dnastischin.

Tuttavia sarebbe prematuro parlare di una paralisi completa dell'iniziativa sovietica nel sud. I Russi si attaccano, ancora con grandi forze sul fronte del Mius tentandone lo sfondamento e continuano ad operare offensivamente anche nella regione fra il Donez e il Nipro. Qui però in parte l'iniziativa è già in procinto di passare alle truppe germaniche le quali contrattaccano sempre più vigorosamente da un lato e dall'altro procedono all'annientamento dei gruppi nemici finora rinchiusi in sacche di maggiori o minori proporzioni. Si ha notizia stasera di importanti successi distruttivi ottenuti dai Tedeschi e probabilmente entro la giornata di domani verranno forniti in proposito sempre più ampi particolari.

In conseguenza dell'aumentata potenza apportata alla difesa dai noti raccorciamenti del fronte e dalle nuove condizioni meteorologiche regnanti nel sud, lo sforzo bolscevico, come dicevamo ieri, si è spostato verso i settori centrale e settentrionale. I Russi in un certo senso vanno alla ricerca dell'inverno che nella Russia settentrionale e in quella del centro si prolunga ancora creando possibilità favorevoli all'esecuzione dei piani dello Stato Maggiore dell'Urss.

L'epicentro dell'offensiva

L'epicentro dell'offensiva russa si trova attualmente nella zona a sud e a nord di Orel dove la battaglia si intensifica di ora in ora. Masse enormi di soldati e di carri vengono scagliate dal Comando bolscevico contro le linee germaniche con la stessa cieca ostinazione caratteristica di tutte le operazioni militari finora compiute dai Sovietici. Ma la mitraglia tedesca apre vuoti spaventosi nelle orde che vanno all'assalto, cosicchè si calcola già a varie diecine di migliaia i caduti e parecchie centinaia i carri armati perduti da parte del nemico.

Gli ambienti militari locali si mantengono riservatissimi circa le nuove azioni in corso, limitandosi a dichiarare che in questa prima fase la forte pressione esercitata dalle Armate rosse non ha potuto provocare alcun arretramento del fronte rimasto intatto nella sua intera lunghezza. Lo stesso riserbo si nota per quanto concerne la battaglia asperrima nelle zone più settentrionali.

Il cambiamento climatico avvenuto nel settore meridionale del fronte est, cambiamento che ha già prodotto le prime conseguenze, non è stato certamente accolto con entusiasmo sia da parte russa, sia da parte degli alleati. Inebbriati dalle vittorie iniziali dell'Armata di Stalin essi si attendevano che con le riserve e i mezzi potentissimi raccolti per la seconda offensiva invernale, lo Stato Maggiore russo potesse raggiungere prima dell'inizio del disgelo tutti i suoi obiettivi strategici e quindi assicurarsi successi tali da influire decisamente sull'andamento della guerra. Invece appare ormai chiaro che le cose non sono andate secondo gli ambiziosi desideri anglosassoni.

Crescente saldezza

Pur avendo perduto molto territorio — in fondo il territorio è quello che conta meno in Russia — i Tedeschi non sono stati travolti e un fronte difensivo di crescente saldezza si erge sul cammino dei Sovietici nel sud. Quanto al centro e al nord, non si può ancora dire nulla di preciso, ma comunque tutto fa credere che anche lì i Russi non godranno più dei vantaggi loro assicurati di solito dai rigori invernali.

In altri termini la decisione militare sperata non si è prodotta. Nulla di strano dunque se in questo momento si riapre la vecchia ferita del famoso secondo fronte. Una prima richiesta di azione nel senso di obbligare la Germania a combattere su un altro fronte è contenuta nella dichiarazione del dittatore rosso secondo la quale il più grande peso della lotta contro il Reich ricade esclusivamente sulle spalle dell'Unione sovietica. Subito dopo l'ambasciatore del Cremlino a Londra, Maisky, ha cercato di far capire agli Inglesi che logicamente la Russia aspetta una mossa offensiva dei suoi alleati e quanto prima tanto meglio poichè nulla appare più desiderabile di collocare la Germania fra due pugnali.

L'agitazione per il secondo fronte

Lo sbarco anglo-americano sul Continente, secondo Maisky e il suo padrone, sarebbe risultato felicissimo alleviando da un lato l'Urss e dall'altro allontanando la possibilità che i Tedeschi l'estate prossima sferrino nuovi colpi ell'est.

La tesi russa viene ripetuta e sostenuta in Inghilterra e in America da cospicui personaggi al servizio di Stalin come Lord Beaverbrook che alla Camera ha fatto del suo meglio per persuadere i molto onorevoli colleghi della necessità inderogabile di attaccare in Europa. Ma a quanto sembra nè i dirigenti britannici nè quelli americani ci sentono da questo orecchio. In Inghilterra voci ufficiali rispondono indirettamente agli argomenti di Lord Beaverbrook affermando che per un intero anno la Granbretagna ha alimentato un fronte, il fronte aereo contro l'Asse. In America la stampa ligia al governo va sostenendo che un nuovo fronte è stato creato in Africa e dunque basta anche se i sovietici ritengono che non basti.

A Berlino si guarda alla nuova agitazione e si presta ascolto a tutte le discussioni in proposito con l'interesse richiesto dalla faccenda.

Cesare Rivelli

Enormi vuoti nell'Armata rossa

Oltre 18 milioni di uomini messi fuori combattimento
34 mila carri armati e 48 mila cannoni

Berlino, 24

Le espressioni magniloquenti contenute nell'ordine del giorno diretto da Stalin all'Esercito russo in occasione del 25.o anniversario della costituzione dello stesso, si propongono evidentemente il fine propagandistico di presentare al mondo, come qualcosa di superlativamente grande, l'efficienza dell'Esercito della Repubblica dell'Unione sovietica.

Da fonte ufficiosa si rileva però a Berlino, pur senza scendere a particolari commenti, che non vanno dimenticate, al riguardo, le cifre delle perdite subite dai Russi sia in uomini che in materiali dall'inizio della guerra ad oggi. Ai 5.400.000 prigionieri bolscevichi catturati dalle truppe tedesche devono aggiungersi, infatti, i 12.800.000 Sovietici tra morti e feriti messi fuori combattimento, per cui in 20 mesi di guerra l'Esercito russo ha perduto, complessivamente, 18 milioni e 200.000 effettivi.

Dalla medesima fonte si ricorda, inoltre, che in questo stesso periodo di tempo i Sovietici hanno perduto 48.000 pezzi d'artiglieria e 34 mila carri armati.

Gli ambienti militari autorizzati di Berlino non esitano ad affermare che la grande offensiva russa, se non completamente terminata, è giunta certamente ad un punto cruciale e che le battaglie in questi giorni segnano una svolta decisiva nel grande assalto delle Forze armate bolsceviche contro lo schieramento germanico ed alleato. La meta lontana che il nemico voleva raggiungere era semplicemente una vittoria decisiva, e cioè la distruzione dell'Esercito tedesco schierato sul fronte orientale.

Di fronte alle perdite sanguinosissime del nemico, stanno le perdite germaniche: i Tedeschi hanno perduto una sola grande unità, e cioè la Sesta Armata. La sua eroica resistenza ha permesso, però, come noto, di condurre a termine in un modo strategicamente meraviglioso il ritiro di tutte le truppe impegnate nella regione del Cuban, in maniera tale che nè su questo, nè sui settori più a nord, l'Esercito ha perduto qualche unità sia pure di media grandezza. Gli stessi Russi, si osserva, nella loro propaganda non parlano di truppe tedesche accerchiate: incominciano, invece, a parlare di accanita resistenza germanica, di violentissimi contrattacchi delle formazioni tedesche di riserve, fresche, fatte affluire dal Comando germanico ecc.

DICHIARAZIONI DI MAISKY

A un prezzo altissimo i Russi hanno pagato i successi

Stoccolma, 24

Echeggiando i discorsi pronunciati ieri da Beaverbroock e da Maisky, il *Manchester Guardian* si unisce stamane, al coro degli «interventisti» e dopo aver fatto presenti i soliti argomenti a favore del secondo fronte, aggiunge: «E' chiaro che la Germania si ritira su una linea di fronte raccorciato in Oriente, cosa però che deve rallegrare gli alleati fino ad un certo punto, in quanto, così facendo, essa disporrà di maggiori riserve e di maggiori materiali per far fronte agli attacchi alleati, sopra uno o diversi punti del Continente europeo. Le riserve della Germania non sono note, ma indubbiamente devono essere considerevolissime e non mancheranno, al momento opportuno, di far sentire il loro peso e procurare, forse delusioni ai futuri attaccanti. Appare sempre più evidente che la ritirata germanica sul fronte orientale viene eseguita in vista di scopi ben definiti e non si deve pensare che tutta l'iniziativa sia nelle mani dei Russi».

Una forte impressione hanno provocato a Londra le dichiarazioni di Maisky; il quale, fra l'altro, ha detto che i Russi pagano i loro successi ad un prezzo altissimo, per cui tutto quanto il popolo russo è premuto e sacrificato con una intensità prima ignota. Egli ha voluto con queste parole fare appello, oltre che agli impegni presi dalla Granbretagna in base al trattato di alleanza, ai «sentimenti» britannici e sottolineare la necessità di un intervento come un dovere morale.

Anche il giornale *Star*, nel suo articolo di fondo, oggi non esita a prendere posizione a favore di Maisky. Il giornale aggiunge: «La Armata tedesca si ritira, è vero, ma il fatto che la Germania abbia abbandonato una parte del territorio in Oriente non significa affatto completa vittoria. La cosa peggiore è che qui da noi, in Granbretagna, si ricade volentieri negli errori passati ed i successi sovietici hanno indotto molta gente a credere che la fine della guerra sia vicina. Ci si aspetta, in altre parole, un immediato collasso tedesco. Queste sono opinioni superficiali e pericolose che possono avere un'influenza letale per gli sforzi di guerra britannici. Il nemico ha forse tutto l'interesse che simili opinioni si diffondano da noi. L'avvertimento di Maisky è venuto a proposito, perchè la vittoria è ancora molto, ma molto lontana».

Attacco di sorpresa contro un aeroporto in India
Un' incursione su Liangsham a 104 chilometri da Ciung King

Tokio, 24

Forze aeree giapponesi hanno effettuato un fulmineo attacco di sorpresa contro l'aeroporto di Insukia, nell'India orientale, danneggiando gran parte dei 15 aerei nemici di grande tipo, dei quali 4 sono stati seriamente incendiati. Sono stati pure danneggiati notevolmente attrezzature e impianti, fra cui un deposito di benzina. Tutti i velivoli nipponici sono ritornati incolumi alle basi.

Reparti dell'aviazione nipponica hanno effettuato un'incursione su Liangsham, situata a 104 km. a nord-est di Ciung King, nella parte orientale della provincia di Szechwan, bombardando efficacemente gli obiettivi militari della città. E' stato dato l'allarme anche a Ciung King, causando grande panico fra la popolazione della Capitale di Ciang Kai Scek.

Accordo franco-giapponese per la difesa di Kuang Chew

Tokio, 24

Viene annunciato che un accordo franco-giapponese per la difesa della baia di Kuang Chew è stato firmato il 21 corrente fra il comandante in capo delle Forze giapponesi e l'amministratore francese del territorio, Pierre Marie Domec. Il ministro degli Esteri di Nanchino ha inviato all'ambasciatore di Francia, che si trova attualmente a Pechino, un telegramma in cui esprime i ringraziamenti del Governo nazionale cinese per la decisione presa dalla Francia di rinunciare ai suoi diritti di extraterritorialità e alle Concessioni francesi in Cina.

CRONACA DELLA CITTÀ

ALBO DELLA GLORIA

Felice Basilisco

In terra d'Africa è caduto con l'arma in pugno il sottotenente Felice Basilisco.

Nato a Montona d'Istria nel 1921 venne ancor giovane nella nostra città onde frequentare il Liceo «Dante». Terminati gli studi nel 1940, il giovane dotato di volontà tenace, unita ad un animo buono e gentile, s'iscrisse all'Università di Padova nella facoltà di medicina. Neanche un anno dopo chiamato dalla Patria in armi, indossò il grigioverde e assieme agli universitari della sua classe fu assegnato al 34.o Reggimento artiglieria. Per il primo periodo d'addestramento fu inviato a San Pietro del Carso e più tardi, promosso sergente, in zona di operazioni in Croazia. Rientrato in Italia, il 9 settembre del '41 partì per la scuola allievi ufficiali a Brà. Promosso sottotenente, vivissima si fece in lui l'aspirazione di ritornare assieme ai suoi artiglieri in zona d'operazioni. L'attesa non fu lunga e dopo un breve periodo trascorso presso l'80.o Reggimento «La Spezia» e una licenza di 10 giorni, partì per l'Africa.

La morte gloriosa lo colse la mattina del 24 gennaio. A testimonianza del suo eroico comportamento sulla linea di fuoco resta ora solo una lettera, quella di un suo amico: il tenente Andrea Nicastro appartenente alla sua batteria. E da quelle poche righe scritte da un combattente che con il Basilisco condivise speranze e sofferenze sappiamo che questo giovanissimo figlio delle nostre terre cadde sparando sino all'ultimo.

Al fiero dolore dei genitori, che ieri mattina vollero onorare la sua memoria con una S. Messa celebrata nella chiesetta di Barcola, giungano le espressioni del nostro commosso cordoglio.

Luigi Friscione

Nell'adempimento del proprio dovere è caduto in questi giorni lo specialista in direzione tiro della R. Marina, Luigi Friscione, della classe 1922. Nato a Genova, si trasferì giovanissimo nella nostra città, dove trovò occupazione come tornitore presso lo stabilimento Ilva. Cresciuto nel clima del Littorio, fu gregario dei reparti premarinari. Dopo un corso preparatorio svolto nella sede dell'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta», il camerata Friscione partì militare e raggiunse La Spezia, dove frequentò un corso di specializzazione. Imbarcato successivamente su unità leggere della nostra Marina da guerra, partecipò a diversi combattimenti.

Ora la sua salma riposa nel cimitero di Trapani e il suo nome s'aggiunge a quello degli altri eroici Caduti ai quali la Nazione guarda con devota riconoscenza e commossa ammirazione.

Ai congiunti di questo soldato del mare esprimiamo l'espressione della nostra sentita partecipazione al loro fiero dolore.

Nella G.I.L.

Ludi Juveniles dello sport

Si rammenta che entro il 28 corr. dovrà essere inviato al Comando federale della «Gil» — Ufficio sportivo — Salita Montanelli 1, l'adesione di massima e successivamente in duplice copia l'elenco nominativo degli organizzati od organizzate che partecipano ai tornei di pallacanestro, valevoli agli effetti dei Ludi Juveniles dello Sport. Ogni singola scuola od istituto potrà partecipare con una squadra maschile ed una femminile, formate sia da Giovani fascisti od Avanguardisti, che da Giovani fasciste o Giovani italiane. L'inizio del Torneo avrà luogo il 5 marzo a. c. con calendario che sarà tempestivamente pubblicato. Le iscrizioni che giungeranno dopo la data sopra indicata, non potranno essere prese in considerazione e saranno ritenute come non inviate.

Artisti nostri alla Quadriennale romana

Oltre a Mascherini, a cui fu confermata la concessione di una sala, come ieri fu detto, ricevettero invito alla prossima Quadriennale romana lo scultore Ugo Carà, il pittore Arturo Finazzer con le sue aerocromie e il pittore Ramiro Meng coi suoi acquarelli. La Quadriennale sarà quest'anno limitata notevolmente, e perciò anche gli artisti invitati vi figureranno con non più di tre opere.

Proiezione a passo ridotto al Dopolavoro «Acegat»

Nella sede del Dopolavoro Acegat, in via Battisti n. 10, verrà effettuata oggi 25 corrente una proiezione sonora con apparecchio a passo ridotto. La proiezione comprenderà un programma di interesse vario, educativo e di attualità, messo a disposizione dall'Ufficio germanico di informazioni turistiche di Milano e verrà commentato in lingua italiana. Lo spettacolo avrà inizio alle 21. L'ingresso è libero e gratuito a tutti.

La stessa proiezione sarà data domani, venerdì, alle 18, al Dopolavoro Forze Armate e alle 21 al Dopolavoro motociclistico.

Proiezione d'un documentario al "Crena,,

Venerdì, alle 20, il C. N. dell'Istituto di cultura fascista del Gruppo «Crena» proietterà alla Casa rionale di via Settefontane n. 45 un documentario «Luce». Sono invitati i fascisti e cittadini.

Proiezioni a colori

Il Gruppo triestino fotografi dilettanti avverte i propri soci che domani, venerdì, verranno riprese le settimanali proiezioni di fotografie a colori, nella propria sede in via Rossini 4 presso il Dopolavoro «Aquila». Inizio alle ore 19.

Raduno di bovini a Divaccia

Il locale Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia comunica che lunedì, 1.o marzo, alle ore otto, verrà effettuato a Divaccia, nella località Mercato, il 101.o raduno di bovini da macello per il rifornimento della popolazione civile. Si avverte che qualora i proprietari di bestiame precettato al raduno non portassero i capi, saranno denunciati secondo le disposizioni ministeriali ed i RR. CC. provvederanno all'immediato ritiro dei bovini precettati.

«Turbamento» domenica al «Ditci». Domenica prossima, alle 15.30, la sezione filodrammatica del Dopolavoro Commercio Industria, diretta dal camerata Enrico Trevisan, rappresenterà in sede sociale (piazza Ciano 15) la commedia in 3 atti di Guido Cantini «Turbamento», che lo scorso anno venne proiettata con grande successo sui nostri schermi nella riduzione cinematografica. Prezzi d'ingresso: soci del «Ditci» lire 2; dopolavoristi lire 3.

Conversazione sulla poesia di Ungaretti

Umbro Apollonio stasera, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante» per iniziativa dell'I. C. F., parlerà, come annunciato, sulla poesia di Ungaretti. L'ingresso è libero a tutti.

ASTERISCHI

Onorificenze

Il centurione della M.V.S.N. e capitano dell'Esercito, nonchè squadrista della prima ora Aldo de Guarrini, figlio dell'ingegner Arturo, che ha fatto tutta la campagna d'Africa e partecipa all'attuale guerra in zona d'operazioni, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Vivissimi rallegramenti.

Il capitano Ferruccio Zebel, squadrista, volontario delle guerre di Spagna ed attuale, è stato insignito della croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Pittura di una concittadina. Nella Galleria al Corso sono esposti da oggi due nuovi quadri di una delle nostre pittrici anziane, la signora Giustina Baldassi. Sono due diverse impressioni di tramonto nel porto di Trieste, con la vecchia Lanterna come episodio centrale, e mostrano le qualità pregevoli che abbiamo già altre volte notate nella pittrice. b.

Augusti ringraziamenti. Da parte del gentiluomo di Corte è pervenuto al signor Ermanno Fonda, il ringraziamento della Principessa di Piemonte per la sua «Ninna nanna» composta in occasione del fausto evento della Principessa Maria Beatrice e inviata, in gentile omaggio, all'augusta Madre.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. in data 3 dicembre 1942-A. XXI n. 1813 contenente modificazioni allo statuto dell'Istituto di credito fondiario delle Venezie e il seguente D. M. in data 16 dicembre 1942-XXI: è revocato il sindacato disposto nei riguardi della ditta Strudhoff-Marsello Carmen, con sede in Trieste.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

24 febbraio 1943-XXI

NATI	9
MORTI	12
MATRIMONI	4

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (25 febbraio): Vittorio, Vittorino, Claudiano, Donato, Giusto, Felice, Cesario.

DECESSI (24 febbraio): Penso ved. Furlan Erminia, a. 66; Magnolo Gabriella, mesi 4; Simon ved. Valentinuzzi Anna, a. 72; Gallo Giovanni, a. 73; Gerlanc ved. Krecic Giovanna, a. 81; Corrado in Alberti Giovanna Pierina, a. 48; Sell ved. Rossit Elisa, a. 68; Germani Riccardo, a. 1; Snaidero ved. Dominici Virginia, a. 81; Lizier Mercede, a. 53; Chiurco Luigi, a. 58; Ribarich Rodolfo, a. 16.

MATRIMONI TRASCRITTI: Contento Aldo, scrittore, con Bugliavaz Angela, casalinga; Martinuzzi Eugenio, calderaio, con Musco Anna, casalinga; Rotta Giuseppe, bracciante, con Neffat Giuseppina ved. Pace, casalinga; Del Piccolo Mario, odontotecnico, con de Mottoni y Palacios Sidonia, impiegata.

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Adunata di squadristi

Tutti gli squadristi appartenenti ai sotto elencati Gruppi, dovranno trovarsi nelle loro sedi, alle ore sotto indicate:

Oggi: «Trevisan» ore 20, «Boscarolli» ore 21.

Domani: «Olivares» ore 19, «Razza» ore 20, «Morara Sassi» ore 21.

Sabato: «Berutti» ore 20, «Casciana» ore 21.

Conversazione per gli squadristi

Sabato prossimo, alle ore 18.30, il camerata dott. Angiolo Fabbroni terrà nel Covo degli squadristi, alla Casa del Fascio, una conversazione sul tema: «I doveri degli squadristi nell'attuale momento». Sono invitati tutti gli squadristi.

Vita universitaria

Corso di cultura cinematografica

Oggi, 25, alle ore 18, avrà luogo presso la sede del «Guf» una lezione di sceneggiatura cinematografica, riservata agli iscritti al corso.

Carlo Borsani parlerà domenica al Rossetti alle fasciste e alla G.I.L.

Domenica prossima, alle ore 11, la Medaglia d'oro Carlo Borsani, grande invalido, cieco di guerra, parlerà al Politeama Rossetti alle donne triestine e ai giovani della «Gil» sul tema «La guerra, i giovani e le responsabilità del momento».

Alla manifestazione presenzieranno tutte le autorità e gerarchie della provincia.

All'esterno del Teatro verranno installati altoparlanti.

Lezioni di canotaggio per gli ufficiali in congedo. Il Comando Gruppo U.N.U.C.I. comunica: Gli ufficiali iscritti alla Sezione canottieri e quelli che intendono praticare detto sport sono invitati a frequentare le lezioni tenute dall'istruttore Pino Culot presso la Canottiera «Adria» di Trieste, molo Sartorio, nei giorni di sabato dalle 15 alle 17 e domenica dalle 10 alle 12 di ogni settimana. Si raccomanda la massima puntualità.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dall'11 al 20 febbraio: Difterite casi 14, scarlattina 7, febbre tifoidea 5, paratifo 1; morti: difterite 1.

Sabato teatrale al Verdi con "Fedra,,

Non esistono posti riservati e sono escluse le prenotazioni

Sabato sera alle 20.30 si terrà al Teatro Verdi il primo Sabato teatrale promosso quest'anno dal Ministero della Cultura popolare ed organizzato dal nostro Dopolavoro provinciale in accordo con l'Ente autonomo del Teatro Verdi.

A questo spettacolo potranno partecipare esclusivamente i lavoratori aventi diritto e quindi in possesso della tessera O.N.D. per l'anno XXI munita dell'apposito bollino rosso di «Sabato teatrale» e cioè operai, lavoratori dell'agricoltura, venditori ambulanti, commessi di negozio, fattorini, uscieri e personale subalterno in genere, impiegati e militari graduati che non abbiano uno stipendio superiore alle 950 lire, pensionati e Giovani fascisti. Per queste due ultime categorie è sufficiente la presentazione rispettivamente del libretto di pensione e della tessera della G.I.L. Un notevole quantitativo di biglietti verrà messo gratuitamente a disposizione dei militari del presidio di Trieste.

Si ricorda che per questo spettacolo non esistono posti riservati e non si accettano prenotazioni. Il Dopolavoro rivolge quindi preghiera a tutti di evitare richieste verbali o telefoniche di posti o di biglietti. E', inoltre, assolutamente esclusa la partecipazione di ordinari spettatori, in quanto tale spettacolo è riservato alle categorie che generalmente non hanno la possibilità di usufruire dei soliti spettacoli.

I prezzi per questo spettacolo, come di consueto, sono fissati in lire: 2.10 platea e palchi (ingresso e posto compresi, 1.10 galleria (I e II), 0.60 loggione. In una prossima edizione verranno pubblicate le norme fissate per la vendita e la distribuzione dei biglietti.

Gli interpreti saranno gli stessi che hanno sostenuto ieri lo spettacolo. Il teatro verrà aperto al pubblico mezz'ora prima della rappresentazione. Si raccomanda di evitare affollamenti dato che i biglietti verranno venduti in misura corrispondente al numero dei posti.

Fiori di primavera

Come in tutti gli inverni miti, così anche quest'anno, alla fine di febbraio, si vedono nei prati e nelle vallicole a riparo del vento i primi fiori di primavera. Il croco moltiplica i suoi calici in tutti i prati; nei boschetti s'incontra il fiore verde dell'elleboro; sui pendii delle vallicole spunta arditamente il bucaneve; sulla costiera esposta al sole si possono raccogliere primole e violette. E dai rami nudi degli alberi pendono i gatticini, come lunghe gocciole rimaste miracolosamente a mezz'aria.

Nuovo orario dei negozi

L'Unione dei commercianti porta a conoscenza degli interessati il nuovo orario di apertura e di chiusura dei negozi, disposto con recente decreto prefettizio:

Negozi di abbigliamento, arredamento, merci varie, chincaglierie e negozi che vendono esclusivamente lampade e lampadine elettriche, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30.

Cartolerie e librerie dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.30.

Automotocicli, materiali da costruzione (ad eccezione dei negozi che vendono esclusivamente lampade e lampadine) ferro, metalli, macchine e legnami dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.

Cicli e macchine per cucire e articoli per gas, acqua ed elettricità dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Negozi di alimentazione in genere (commestibili, salumerie, drogherie, formaggerie, olio, vino in bottiglie, sapone, cereali, semi, foraggi) dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 18.30.

Carbone e legna da ardere dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 18.30.

Latterie senza licenza di P. S. dalle 6.30 alle 18.30.

Negozi di frutta e verdura dalle 7 alle 13 e dalle 15 alle 18.30.

Pasticcerie, confetterie e biscotterie senza licenza di P. S. dalle 8 alle 19.

Panifici e rivendite di pane dalle 6.30 alle 18.30.

Rosticcerie senza licenza di P. S. dalle 8 alle 20.30.

Fiori e piante dalle 8 alle 19.

Macellerie: lunedì e venerdì dalle 6.30 alle 12; martedì e mercoledì dalle 6.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30; sabato dalle 6.30 alle 12 e dalle 16 alle 19; giovedì e domenica chiuso.

Annonaria

Prenotazioni per il mese di marzo

Entro oggi devono essere fatte le prenotazioni per l'acquisto dei generi razionati nel mese di marzo, secondo le indicazioni contenute nella tabella pubblicata sul *Piccolo* del 20 corrente. I dettaglianti verseranno le rispettive cedole di prenotazione improrogabilmente entro domani 26 corrente all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — che a tale scopo sarà aperto dalle 3 alle 20 ininterrottamente.

Buoni del burro per i pubblici esercizi

In base alle disposizioni emanate dalla Sezione provinciale dell'alimentazione, i buoni del burro degli esercizi pubblici per il mese in corso possono essere consegnati ai dettaglianti di gradimento, i quali provvederanno a versarli entro il mese all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — per ottenere in loro sostituzione i relativi spezzati.

Distribuzione di benzina e gasolio per il mese di marzo

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica:

La distribuzione dei buoni benzina e gasolio per il mese di marzo p. v. avrà inizio sabato 27 corrente, con orario dalle ore 9 alle 11.30 dei giorni feriali, e sarà continuata con la consueta formalità fino al giorno 10 del mese di marzo.

Si avvertono le ditte che eseguono lavori o trasporti di carattere militare, che esse debbono rivolgere la richiesta dei carburanti loro occorrenti all'Ente militare per conto del quale eseguono tali lavori o trasporti.

Si avvertono altresì gli stabilimenti ausiliari e non ausiliari controllati dal Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, che essi dovranno inoltrare le richieste suddette alla Delegazione competente per territorio.

Ritiro buoni di spirito denaturato

L'Unione fascista dei commercianti invita tutte le drogherie a voler ritirare presso l'Ufficio distribuzione combustibili, via della Borsa n. 2 (tel. 52-38), i buoni di spirito denaturato. Gli interessati dovranno presentarsi per il relativo ritiro presso uno dei seguenti grossisti: Brocchi S. A., via Geppa 14; Megari S. A., via valdirivo 6; Vecchiotti Michele succ., via Economo 14. Per ogni ulteriore chiarimento le ditte dovranno rivolgersi all'Ufficio distribuzione combustibili.

Ucciso dal crollo d'un muro

Nel pomeriggio di ieri l'operaio Giovanni Zivich, di 50 anni, era intento al proprio lavoro per un'opera edilizia in via dell'Università, quando, a causa del crollo di un muro, è stato travolto dalle macerie, rimanendo gravemente ferito. Sul posto, chiamata d'urgenza, s'è portata un'autoambulanza della Croce Rossa con il medico di turno dott. Premuda. Purtroppo, all'arrivo della macchina, lo Zivich aveva già cessato di vivere. Verso le 19 la salma, dopo il nulla osta rilasciato dal commissario di P. S. del terzo distretto, è stata trasportata con un'autofurgone dell'Impresa Zimolo all'ospedale Regina Elena ed ivi deposta nella cappella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Borseggiata in tram

La cronaca registra un altro borseggio in tram. Si tratta questa volta della contadina Maria Furlan in Crili, di 43 anni, da S. Vito del Vipacco. Giunta a Trieste per fare delle compere, la donna l'altra mattina in piazza Goldoni è salita su una vettura tranviaria della linea 5, diretta a Roiano. Non aveva neanche ancora pagato il biglietto e la porta d'ingresso della vettura era ancora aperta, quando la Crili, accusò un forte strattone. Voltatasi di scatto, riuscì a vedere un uomo che stava scendendo precipitosamente dal tram recando seco la borsetta rubata contenente tra l'altro due biglietti da 500 lire. Il fatto è stato denunciato mezz'ora dopo al competente ufficio di P. S.

Incendio in un magazzino

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, un carro di città dei vigili del fuoco è accorso in via S. Nicolò dove nel magazzino di mercerie sito al numero 29 si era sviluppato un piccolo incendio le cui cause debbono attribuirsi al cattivo funzionamento di una stufa. Dopo una buona mezz'ora di lavoro, le fiamme hanno potuto essere domate. I danni ammontano a circa un migliaio di lire.

Sterpaglia in fiamme

Alle 13.15 un carro di campagna del distaccamento di Poggioreale s'è portato, agli ordini dell'allievo sottufficiale Marini, in una località vicina a Sesana, dove era scoppiato un violento incendio di sterpaglia abbracciante oltre un milione di metri quadrati di terreno. Nella faticosa opera di spegnimento durata oltre cinque ore, i vigili sono stati efficacemente coadiuvati dai militi della Forestale. I danni sono minimi.

Investito da un lastrone di roccia. Ieri mattina, il giardiniere Alfredo Ciiri, di 35 anni, da S. Lucia di Pirano, stava lavorando nella miniera di Sicciole. Ad un dato momento un lastrone di roccia, franato dall'alto è andato ad investirlo sì da fargli riportare una vasta ferita lacera all'avambraccio sinistro. Più tardi, l'operaio, giunto nella nostra città, si è presentato all'Ospedale Regina Elena, ove giudicato guaribile in non meno di una ventina di giorni, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica.

Scaricando legna. Nel pomeriggio del 20 c. m. il contadino Francesco Demarchi, di 39 anni, da Bogliuno (Pola) era intento a scaricare della legna dal proprio carro agricolo, quando, colpito accidentalmente dal timone dello stesso carro, ha riportato la frattura della gamba destra. Ieri, il Demarchi è stato accolto nella seconda Divisione chirurgica con prognosi di una quarantina di giorni.

Musica e canzoni al Dopolavoro «Orda». Domenica la sezione arte varia del Dopolavoro Cantieri con la collaborazione dell'orchestra meloritmica diretta dal m.o Ruggier presenterà uno scelto programma di varietà comprendente le canzoni più brillanti e più in voga. Lo spettacolo avrà inizio alle 17.30. I posti a sedere sono in vendita, seralmente, presso la segreteria sociale.

Recita al Dopolavoro «A. Crenas». Domenica, 28 corr., alle 16, in sede sociale (via Manzoni n. 3), il complesso filodrammatico del Dopolavoro Chimici, diretto dal camerata Rugliano, darà la commedia in tre atti «L'equivoco», di Luigi Palani. I biglietti si possono acquistare seralmente in sede dalle 20 alle 21.

Safferi al «Dimm» sede B. Domenica, con inizio alle 19.30, nella sede B del «Dimm» avrà luogo uno spettacolo sostenuto dal prof. Safferi. Verrà svolto un interessante programma di magie orientali, prestidigitazione moderna, trasmissioni del pensiero, illusioni e telepatia. Prenotazioni e vendita dei posti tutti i giorni presso la segreteria sociale dalle 18 alle 21.

Collocamento Gente di mare. Chiamate per oggi (ore 10): Turno Italia: 1 cameriere passeggeri, 1 cameriere carico.

Il movimento demografico nella Provincia di Trieste

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
DICEMBRE 1942-XXI			
Nati	260	159	419
Morti	407	119	526
Popolazione	— 147	+ 40	— 107
GENNAIO 1943-XXI			
Nati	274	124	398
Morti	433	136	569
Popolazione	— 159	— 12	— 171

SPETTACOLI e RADIO

La lirica al Verdi

Stasera "Rigoletto,, con Giacomo Lauri Volpi

Atteso con vivissimo interesse va stasera in scena «Rigoletto» di Giuseppe Verdi, nella interpretazione del tenore Giacomo Lauri-Volpi, il quale ha conseguito anche di recente al Teatro Reale dell'Opera di Roma un personalissimo successo nella parte del Duca di Mantova. La presenza dell'illustre artista conferisce particolare lustro e attrattiva allo spettacolo odierno, che vedrà al suo fianco il baritono Armando Borgioli nelle vesti da protagonista, la soprano Dedi Montano, Lina Zinetti e il basso Morisani. Dirigerà il chiaro maestro Franco Capuana.

L'inizio della rappresentazione è fissato per le ore 20.30 precise.

La seconda di "Fedra,,

Un'esemplare esecuzione di «Fedra» anche iersera, alla presenza di un pubblico foltissimo, teso in ascoltazione dell'orchestra e del canto pizzettiani, valorizzati nel fluido scorrere e svolgersi del discorso drammatico, dalla direzione chiarificatrice e plasmatrice del maestro Gianandrea Gavazzeni e dalla figurazione estetica e caratterizzatrice degli interpreti e della protagonista Iva Pacetti. La percezione della musica pizzettiana, dei suoi mirabili dialoghi strumentali, dei suoi lirici soliloqui, dei suoi sensi misteriosi, evocatori di stati d'animo, di paesaggi, di sentimenti, è sembrata iersera ancor più viva e immediata e profonda nelle fervide risonanze che ha trovato nel pubblico, già fatto sensibile nel cogliere il concettoso lavoro tematico, la rigorosa logica della costruzione, la spontaneità e il dinamismo del linguaggio sonoro, la coerenza degli sviluppi scenici con l'idea strumentale. Così il pubblico è penetrato nel fitto della tessitura musicale e del pensiero drammatico di Pizzetti, bene distinguendo e valutando i rapporti e i riferimenti del discorso orchestrale, pieno di vigore inventivo e di poesia spesso espressa in motivi melodici, o disciolta in atmosfere sonore. Linguaggio armonico e linguaggio melodico, hanno esercitato anche alla seconda esecuzione di «Fedra» il loro incanto sottile. Ambienti, personaggi, caratteri, hanno ritrovato la loro linea; parole e atteggiamenti sono risultati in pienezza plastica di rilievo. E tutto ciò per merito anche dell'esecuzione, animata e inquadrata, con bella disciplina, con luminosi e precisi lineamenti e morbidezza di espressione dal maestro Gavazzeni. Iva Pacetti ha rinnovato il grande successo della prima esecuzione, modellando Fedra con vigoroso e acuto dispiegamento di accento drammatico, con l'incisione della parola e l'effusione del canto, sempre intimamente compresa del senso umano e superumano del personaggio e dei suoi trapassi ed evoluzioni. Con la Pacetti, acclamata alla fine del secondo atto con particolare calore, hanno dato armoniosa consistenza scenica ed efficacia vocale il tenore Paolo Civil, il basso Augusto Beuf, il baritono Granforte e gli altri artisti. Il successo di «Fedra» si è quindi ripetuto con schietta, calorosissima perdurante effusione.

Il concerto di Enrica Cavallo

Domani sera alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante» per iniziativa dell'I. C. F. si svolgerà l'annunciato concerto della pianista Enrica Cavallo. Ecco il programma: C. Frescobaldi: «La Frescobalda»; A. Scarlatti: «Due toccate (la minore - la maggiore)»; G. F. Haendel: «Suite in mi maggiore»; A. Vivaldi-Kolischer: «Concerto in do minore»; C. Debussy: «Preludio, Sarabanda, Toccata»; P. Hindemith «II Sonata»; A Honneger: «Preludio, Arioso, Fughetta sul nome Bach»; I. Strawinsky: «Piano-Rag-Music»; Petrassi: «Toccata»; R. Malipiero: «Piccola musica»; A. Casella: Toccata in Do maggiore» (da: «Sinfonia, Arioso, Toccata»).

I soci dell'I. C. F. hanno l'ingresso gratuito e sono fin d'ora invitati. Per i non soci il biglietto del costo di lire 3 potrà essere acquistato all'ingresso.

RADIO — 25 febbraio

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Canzoni. 13.10: Musica varia. 13.25: Orchestra e coro (trasmissione per la Germania). 14.10: Musica varia. 14.45: Dischi di musica operistica. 17.10: I cinque minuti del Signor X. 17.15: Dischi. 18: Radio del Combattente. 19.10: Per le Donne italiane. 19.40: Canzoni del tempo di guerra. 20.30: Concerto dell'Orchestra Cora diretta dal maestro Barzizza. 21: «Turandot», dramma lirico in 3 atti e 5 quadri di Giuseppe Adami e Renato Simoni, musica di Giacomo Puccini. Maestro concertatore e direttore Vincenzo Bellezza (rappresentata al Teatro Reale dell'Opera di Roma).

Programma B: 13.10: Orchestra Cetra. 20.30: Orchestra classica diretta dal maestro Manno. 21.20: Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini. 22: Gruppo madrigalisti «Città di Milano». 22.15: Musiche brillanti dirette dal maestro Callino. 23: Orchestra diretta dal maestro Segurini.

La Compagnia di riviste Ciuberti oggi al Rossetti

Oggi, giovedì, sulle scene del Politeama Rossetti inizierà una serie di rappresentazioni la Compagnia di riviste Ciuberti con Elsa Ardito, Silvana Kofler, Barbara Melis, Manuelita e Leda Bogino, Elvi Maldi, Raffaela Salvi nonchè «Quei quattro», bizzarro gruppo comico realizzato da Cesare Giordani. Del complesso artistico fanno parte anche Aldo Fiorini, Ferruccio Mandri, Bruno Garbi, Peppino Conti, Manlio Gini ed il balletto Ardito diretto da Giordanino.

Sullo schermo un film d'avventure: «Vidocq l'inafferrabile» con André Bruié, Aladine Vogel e René Ferté.

L'odierno concerto in memoria di Antonietta Delfino

Oggi, 25 corrente, alle ore 17.30, avrà luogo nella sala dell'Ateneo Musicale Triestino il già annunciato concerto commemorativo, alla memoria della prof.ssa. Antonietta Delfino.

Spettacoli della G.I.L.

Al «Casalini». Domani, alle 20, nel teatro del Dopolavoro «Casalini», piazza Duca degli Abruzzi, il complesso artistico della G.I.L. del G. R. F. «R. Comisso» rappresenterà la commedia in quattro atti «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa.

Alla Casa rionale «F. Beuzzar». Domani avrà luogo, con inizio alle 19, presso la Casa rionale della G.I.L. «F. Beuzzar» (Barcola, via Bonafata 6), uno spettacolo d'arte varia sostenuto da un complesso istruito dal fascista prof. Natti. L'ingresso è libero alle organizzate ed ai loro familiari.

Gli spettacoli al Ferroviario. Oggi, nella sede di piazza Vittorio Veneto, verrà proiettato il film «Orizzonte dipinto»; inizio degli spettacoli alle 17.30 e alle 19.30. Sabato il complesso di arte varia del «Dimm» offrirà ai dopolavoristi e a quanti vorranno presenziare al simpatico spettacolo che si svolgerà al Ferroviario di piazza Vittorio Veneto 3, un'attraente serata, in cui verranno eseguiti numeri di grande successo. I posti si acquistano in segreteria nelle ore di ufficio.

Delfo al Dopolavoro «Casalini». Questo sodalizio farà svolgere nel suo teatro di piazza Duca degli Abruzzi, due altri spettacoli sostenuti interamente da Delfo, il mago della chiaroveggenza e della telepatia. Questi due spettacoli sono stati fissati per sabato alle 20.30 e domenica alle 17. I posti possono venir prenotati già da oggi presso il Dopolavoro «Casalini» anche telefonicamente al n. 23-37.

Nel Dopolavoro del Pubblico Impiego. Sabato sera, alle 17 e alle 19, nella sala maggiore del Dopolavoro del Pubblico Impiego verrà proiettato il film «L'uomo del Niger». Precederà il giornale Luce.

«Sei tu l'amore?» al Dopolavoro Pubblico Impiego. Domenica, alle 17, la filodrammatica del Pubblico Impiego, diretta da Umberto Giorgomilla, rappresenterà nella sede di via Nizza 15, la divertente commedia in tre atti di Pietro Mazzolotti «Sei tu l'amore?».

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. Stagione lirica. Ore 20.30: «Rigoletto» di G. Verdi.
ROSSETTI. 16, 18.45, ultimo spettacolo alle 20.45: Compagnia Ciuberti. Sullo schermo: «Vidocq l'inafferrabile».
NAZIONALE. 16.15, 18.45, 21.15: «Giacomo l'idealista», con M. Serato.
EXCELSIOR. 15.30, 17, 19.20, 21.30: «Dagli Appennini alle Ande», c. C. Barbetti.
PRINCIPE. 15.30: «Per la sua felicità», con Zarah Leander.
FILODRAMMATICO. 15: «Dove andiamo, signora?», con C. Hohn, C. Gora, H. Moser (ultimo giorno) e Comp. Triestina in «Il grande amor» e Varietà.
FENICE. 16.15, 17.30, 19, 20.30, 22: «La zia di Carlo», con Macario, Riento.
ITALIA. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30: «Sangue viennese», allegro, gaie musiche, equivoci piccanti, Maria Holst, W. Fritsch.
REGINA. 15.30: «La maestrina», dramma di una mammina, con l'insuperabile Maria Denis.
IMPERO. 15.30: «Giorni felici», con L. Silvi e A. Nazzari.
REALE. 15.30: «Labbra serrate», con Fosco Giachetti, A. Bach, a Checchi.
GARIBALDI. 15.30: «Il romanzo di un giovane povero» con Amedeo Nazzari e Caterina Boratto.
MASSIMO. 15.30: «Appuntamento alle 5», musicale, allegro, divertente, con Michael Bartlett, June Knight.
NOVO CINE. 15.30: «Finalmente soli», con M. Mercader e E. Viarisio.
MODERNO. 15.30: «Gioco del destino», con M. Harrell e W. Fritsch. Musicale
ODEON. 15.30: «Nelle sabbie mobili», con Pierre Blanchar.
ARMONIA. 15.30: «Bismarck, il Cancelliere di ferro», P. Hartmann. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Non mi sposo più», deliziosa storia d'amore con Jenny Jugo.
POPOLO. 15.30: «Assenza ingiustificata», con Alida Valli e A. Nazzari, divertente.
AZZURRO. 15.30: «In cerca di guai», comicissima con Giorgio Formby.
RADIO. 15.30: «La bella e la belva», con Herta Feiler e Han Sohnker.
VITTORIA. 16: «Non promettermi nulla» con Luise Ullrich, Viktor de Kova.
CENTRALE. 15.30: «La parata dell'allegria», ultracomicissimo, succ.
ADUA. 15.30: «L'adorabile sconosciuta», giallo emozionante con E. Feuillère.
VENEZIA. 15: «Il barbiere di Siviglia», Raquel Rodrigo, Robert Rej. Divertente.
CARDUCCI. 15: «Il postiglione della steppa», H. George, H. Krahl. Stupendo.
ARGENTINA. 16: «Studenti» con J. Plachta, F. Smolik.
BELVEDERE. 15.30: «Caffè viennese», con Marta Harell e P. Hoerbiger. Stupendo.

TRE PORCELLINI (Foscolo 36, tel. 90184) Frequentatelo, vi divertirete, concertino
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 90-55). Ambiente allegro, brio, concerto.

LO SPORT

La Serie C a Trieste

Distretto - Gorizia al Littorio

L'atteso incontro fra il Distretto e il Gorizia si effettuerà allo Stadio del Littorio domenica, con inizio alle 14.30 e ciò permetterà una maggiore affluenza di spettatori all'avvenimento per il quale vi è tanta aspettativa, data la rinomanza dell'«undici» ospite ed il magnifico finale che stanno sfoggiando in questo torneo i grigio-verdi locali.

Il Gorizia ha accusato nelle ultime battute qualche incertezza e domenica scorsa ha dovuto accettare dall'Ampelea una severa lezione, mentre il Distretto sfoggiava a Vittorio Veneto l'andatura migliore, imponendosi con un netto punteggio ai veneti. Le due squadre annunciano la loro formazione migliore e l'incontro si preannuncia particolarmente accanito, il Gorizia non essendo ancora matematicamente sicuro del successo finale. Precederà una partita fra squadre minori. I biglietti d'ingresso sono in vendita da oggi presso i bar Fenice e Dapretto.

Ponziana-Vittorio Veneto a S. Andrea

Il Ponziana, reduce da un pareggio conseguito a Fiume, che può venir considerato come una vittoria (calcio di rigore verso la fine dell'incontro) ospiterà domenica la squadra del Vittorio Veneto, una delle rappresentanti più quotate della Serie C, che, però, nella seconda parte del torneo ha accusato un notevole regresso di forma, dovuto, soprattutto, all'indisponibilità di alcuni fra i migliori elementi. Ma il Vittorio Veneto, che vuol concludere in bellezza, comporrà domenica la più forte formazione possibile, sicchè al Ponziana, specializzato nei grossi punteggi nelle partite esterne, è affidato un compito di notevole difficoltà, fatto di slancio, di estro e di resistenza. L'interessante confronto, il cui svolgimento avverrà sul campo di S. Andrea con inizio alle 15.30, richiamerà certamente una gran folla di appassionati.

Treviso contro Venezia Giulia nella riunione pugilistica di sabato prossimo alla Ginnastica

Presentare al pubblico degli sportivi triestini una squadretta di campioni come i trevigiani è cosa superflua, dato che essi sono seguiti con interesse ed entusiasmo attraverso la loro ascesa. Basti dire solo che i pugili impegnati nella riunione di sabato contro una rappresentativa giuliana sono atleti di provato valore, alcuni dei quali spadroneggiano sui «quadrati» nazionali. A Treviso, poi, basta includere nei programmi il «castigamatti» Pietrobon per essere sicuri dell'intervento di un numeroso pubblico che predilige la potenza dei colossi e le emozioni che essi sanno dare. Pietrobon conta 21 anni, pesa 98 chili, con muscoli ben distribuiti, ed è in possesso di due pugni ricchi di folgore. Il compito di Marsi è, dunque, ben difficile, come difficile si presenta il pronostico.

Accanto a questo incontro, figura il confronto Andressi-Marcuzzo, due «artisti del pugno», che daranno il «via» all'entusiasmo più vivo. Ma anche il confronto Trieste-Fiume, con Martinelli-Soldo e Mosconi-Uratorio si presenta sotto un lusinghiero successo.

I biglietti resteranno in vendita presso la Biglietteria Centrale, in corso Vittorio Emanuele (Galleria Protti) e al Bar Fenice in via Battisti 8, per i posti di galleria, fino alle 18 di sabato 27 corr.

L'incontro di lotta libera fra la «Mater» di Roma e il «Chimici» di Trieste

Un incontro di cartello è riservato per domenica prossima agli appassionati della lotta libera. Al Teatro Fenice, infatti, si svolgerà il confronto fra i lottatori della «Mater» e quelli del Chimici, sospeso domenica scorsa su richiesta della società di Roma, perchè impossibilitata di essere sul tappeto a ranghi completi. Domenica la «Mater», a quanto ci consta, sarà a Trieste forte di tutti i suoi miglio ri atleti. La riunione, comprendente una serie di sette assalti, avrà inizio alle 10.30.

Domenica Ginnastica - "Ilva,, per la Serie A di pallacanestro

Si rinnova, domenica prossima, l'urto concittadino fra le due maggiori rappresentanti della pallacanestro triestina: l'«Ilva» e la Ginnastica, che già nell'incontro di andata costituì un piatto prelibato per gli sportivi. Nella palestra della Ginnastica, le due fiere e cavalleresche rivali si daranno la rivincita e ne sortirà un'altra partita incandescente da avvincere la folla degli spettatori. Ci consta che la squadra bianco-azzurra allineerà occasionalmente il prestigioso «nazionale» Bessi, in breve licenza a Trieste, e, forse, anche Bernini sarà della partita. L'inizio è stato fissato per le ore 18.

Le corse campestri femminili non si effettueranno nell'Anno 21.o

La F. I. D. A. L. comunica: Si informa che la presidenza federale ha stabilito di non autorizzare, per l'anno XXI, l'effettuazione di corse campestri femminili.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	23
Rendita 3½%	80.50
Rendita 5%	83.30
Redimibile 3½%	77.60
Redimibile 5%	94.30
Obbligaz. Tre Venezie	95.90
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.50
Buoni Tes. nov. 1944	99.45
Buoni Tes. nov. 1949	95.50
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	95.50
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	95.50
Buoni Tes. nov. 1951	96.50
I. R. I. «Mare» 4½%	506.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	530.—
I. R. I.	495.—
Elettr. Ferrovie Stato	502.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	507.—
Fond. Tre Venezie 4%	509.—
Provincia Istria 1900	96.—
Trieste 1899 convertibile	79.—
Trieste 1914 convert.	87.—
Trieste 1916 convert.	87.—
Sofias	390.—
Ferrovie Meridionali	1725.—
Assicurazioni Generali	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—
Infortuni	2600.—
Riun. Adriat. sez. A	2550.—
Riun. Adriat. sez. B	2750.—
Gerolimich	278.—
Istria-Trieste	515.—
Lussino	275.—
Martinolich	115.—
Premuda	1400.—
Tripcovich	720.—
Piccole Ferrovie	89.—
Tram	194.—
Terni	267.—
Cantieri Riun. Adriat.	200.—
Silurificio Whitehead	182.—
Ampelea	275.—
Arrigoni e C.	270.—
Cementi Isonzo	145.—
Lavanderia Triestina	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760

CORRISPONDENZA APERTA

Anvit. Rivolgetevi alla Tripcovich Rimurchi e Salvataggi.

Mario Rosati, Ansioso. Noi rispondiamo a tutte le domande, ma non possiamo ora ricordare quando abbiamo risposto alla vostra; se tale risposta vi è sfuggita, ripetete il quesito e vedremo di accontentarvi.

R. Limone. Non rispondiamo a domande di carattere militare; rivolgetevi direttamente al Distretto militare.

Prof. R. G. Vinceremo. Il termine dovrebbe essere oramai trascorso; in ogni modo potete chiedere informazioni al R. Provveditore agli Studi oppure all'I. N. F. P. S. (via Nizza 2).

Totò. Scrivete a Cine-Città, a Roma.

Guardia 26. La domanda di brevetto per invenzione industriale va presentata al locale Ufficio provinciale delle Corporazioni (via della Borsa), e stesa su carta bollata da lire 8 firmata dall'inventore; la domanda deve contenere nome, cognome, patria e domicilio del richiedente, il titolo dell'invenzione; ne deve essere redatto in modo che dimostri sommariamente, ma con precisione, i caratteri e lo scopo; la descrizione dell'invenzione deve essere fatta in lingua italiana, in tre esemplari identici su carta bollata da lire 8; se ci sono disegni del ritrovato, anche i disegni devono essere fatti in triplice copia.

Tristano. Non sappiamo se nel vostro caso potete farlo, ad ogni modo per il cambiamento del cognome rivolgetevi alla R. Prefettura, stanza n. 29.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI
(ENTE AUTONOMO)
STAGIONE LIRICA ANNO XXI
QUESTA SERA, GIOVEDI' 25 febbraio 1943-XXI - alle ore 20.30
PRIMA RAPPRESENTAZIONE

RIGOLETTO

Melodramma in quattro atti di Francesco Maria Piave
Musica di GIUSEPPE VERDI
(Editore: G. Ricordi & C.)

Personaggi:

Il Duca di Mantova . . . Giacomo Lauri - Volpi
Rigolettot, suo buffone di Corte . . Armando Borgioli
Gilda, di lui figlia . . . Dedi Montano
Sparafucile, bravo . . . Romeo Morisani
Maddalena, sua sorella . . . Lina Zinetti
Giovanna, custode di Gilda . . . Liana Avogadro
Il Conte di Monterone . . . Vito Manolzi
Marullo, cavaliere . . . Ottavio Serpo
Borsa Matteo, cortigiano . . . Vladimiro Lozzi
Il Conte di Ceprano . . . Franco Lari
La Contessa, sua sposa . . . Emilia Curiel
Il Paggio della Duchessa . . . Anna Maria Anelli
Usciere di Corte - Cavalieri - Dame - Paggi - Alabardieri
La scena si finge nella città di Mantova e suoi dintorni
Epoca, il secolo XVI.

Maestro del coro: Ottorino Vertova
Regia di Domenico Messina

MAESTRO CONCERTATORE E DIRETTORE
FRANCO CAPUANA

Dramma alla Saetta

E' giusto che sia stata una Missione archeologica germanica a mettere mano ai lavori di scavo per l'esplorazione della zona — l'Appennino di Galeata, Valle del Bidente, poco lungi da Forlì — ove sorgeva il Palazzo di Teodorico. Si tratta di un potente, glorioso e prepotente loro Re — Re tedesco — che, sceso in Italia, disperdendo i barbari di Odoacre, sognò di fondere in un sol popolo Romani e Ostrogoti. Non importa se non vi riuscì, allora; c'è sempre tempo per aggiustare le cose, se è vero che proprio adesso, a oltre millequattrocento anni di distanza, un discendente di Re Teodorico, il dott. Fuchs, uno dei più noti archeologhi di Germania, ha preso dimora a Galeata ed è tanto sicuro, dato il successo dei ritrovamenti, del fatto suo, che si dà, fin da ora, per certa questa promessa: il Palazzo di Teodorico sarà ricostruito dopo la Vittoria. Si dice che l'architetto Krischen abbia già elaborato, con l'ausilio degli elementi studiati sul posto, un progetto, e chi l'ha veduto assicura che l'edificio teodoriciano «è veramente spettacoloso».

O

Prima che arrivassero i Tedeschi, un prete di Galeata aveva smossa molta terra insieme alla curiosità: Domenico Mambrini; e da quel sommovimento ne erano usciti frammenti architettonici e moltissimi oggetti. In quei siti, alla «Saetta», s'era sempre visto il grano, quando giungeva a maturazione, assumere colori diversi, segnando una specie di vasta pianta topografica dove poi è stato scoperto che sotto c'era una piscina antica. La gente del posto sa molte cose, e le racconta con riferimento alla vita del Re come fossero capitate adesso, e il Re fosse uno dei loro. Gli piaceva, dicono, venire quassù d'estate a respirar aria fina. A Ravenna c'erano troppe zanzare. Anche l'acqua prendeva da quassù. Non sapeva scrivere, ma si faceva intendere: firmava le carte con una làmina d'oro nella quale erano forate le lettere del suo nome passandovi sopra il pennello. Al tempo che fabbricavano il suo palazzo, egli veniva sempre su a Galeata per vedere come procedevano i lavori.

In quell'epoca c'era un frate, sul monte, il quale, precedendo San Benedetto, aveva istituito una sua regola monastica, si chiamava Ellero, veniva dalla Toscana, e col Re non andava d'accordo. Durante i lavori di abbellimento della dimora reale, lavori che non finivano mai, Teodorico era sempre scontento, finita una cosa gli veniva voglia di un'altra: e per fare questo ci volevano molti quattrini. Per trovare questi quattrini il Re mandava per la campagna e i monti circostanti i suoi armigeri con l'ordine di trovarglieli ad ogni costo. Non era come adesso, che viene l'agente delle tasse. Bussarono parecchie volte al povero convento del monaco toscano. Qualche cosa i frati rimediarono, una, due, tre volte. Ma quelli tornavano ancora. Era la spoliazione bell'e buona. La cosa prendeva una brutta piega.

Fu allora che frate Ellero inventò la nebbia, benchè fosse l'ardente luglio.

E la nebbia venne. Densa, nera, come quella di Londra.

I soldati del Re — quaranta militi al comando di un littore — incamminati ancora una volta verso il convento, smarrirono la strada, si dispersero nella nebbia. Ritrovatisi a forza di urli e di suoni di corno, tornarono a mani vuote e raccontarono al sovrano la faccenda della nebbia.

Il littore stese il suo rapporto: «Era tutto sereno, limpido, trasparente. Venne fuori, lì per lì, proprio dove eravamo noi. Il sole si oscurò. Lo vedemmo per un po' come attraverso un vetro affumicato. Poi, buio pesto».

Il Re, che non stava allo scherzo, prima s'impazientì poi s'indignò. Punì, castigò a dritta e a manca.

E disse tra sè: «Adesso ci vado io».

Andò.

Sul principio tutto procedeva bene. Il monumentale cavallo bardato di porpora e d'oro arrancava per la salita maestoso con lenta, sicura movenza ritmica delle poderose zampe, come il cavallo del Re di Danari. Ma, man mano che procedeva e s'avvicinava al convento, Teodorico sentiva una specie di malessere che aumentava serpeggiando per tutto il corpo.

Quando fu in vista della cinta del pio luogo sentì addirittura un diffuso senso di appesantimento che prendeva gradualmente lui e il cavallo. Gli veniva dalle gambe e saliva su su alla testa. Palpò la criniera del cavallo. Era diventata dura come la criniera dei cavalli delle giostre. La coda, lo stesso. Si tastò. Macchè: la carne non se la sentiva più. Non poteva fare più nessun movimento. Il cavallo s'impennò: una zampa su, e tale rimase, immobile, come fosse su un basamento. Capì di essere pietrificato.

Restò di stucco.

Era gran silenzio tutt'intorno. Luglio ardeva.

La corazza del Re, benchè marmorizzata, era arroventata.

Per fortuna gli era rimasta la voce, con la quale Teodorico si diede clamorosamente a implorare — cosa indegna di un Re — Sant'Ellero perchè accorresse.

Lo chiamava Santo, per ammansirlo.

Il povero frate, difatti, aprì lo spioncino della porta del convento. Vide il Re a cavallo fermo sul ciglio del sentiero. Aspettava che si muovesse. Ma, come quello restava immobile, pur mandando grida da matto, si decise lui ad andargli incontro. E, fattosi sotto, poichè ormai il Re si taceva, piangendo lagrime che gli rigavano il volto come le gocciole della pioggia sui mezzibusti del Pincio, il frate, in misero saio, tolse il Re — lui, Teodorico, il massiccio Re Goto, tutt'oro! — da quella immobilità di pietra.

O

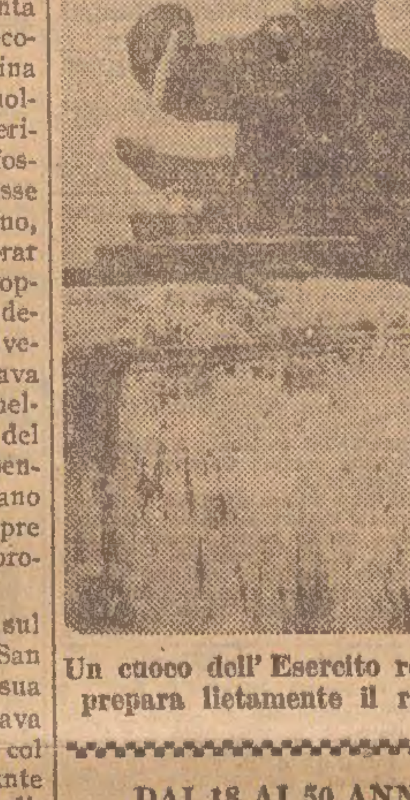
Ben fissati i fatti storici, vennero poi gli artisti ad aggiungere il resto.

Sul pendio del monte che sovrasta Galeata, c'è ancora la stradicciola.

A metà cammino sorge una celletta che racchiude un bassorilievo del VII secolo raffigurante l'avvenimento e una iscrizione a caratteri romani della decadenza che lo spiega.

Quando il palazzo del Re Teodorico, a pace conclusa, sarà rifatto, ricordiamoci — Italiani e Tedeschi — anche di quella celletta.

Luigi Pasquini



Un cuoco dell' Esercito romeno prepara lietamente il rancio

DAI 18 AI 50 ANNI

Assunzione di donne

nel personale delle Ferrovie

Roma, 24

In seguito alla legge sulla mobilitazione civile e all'impiego dell'elemento femminile nelle varie attività nazionali, il Ministero delle Comunicazioni è venuto nella determinazione di utilizzare, previo opportuno periodo di istruzione, in sostituzione di agenti validi, personale femminile di età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 50, per le seguenti mansioni:

1) Telegrafo, gestione, uffici informazioni, segreterie, capisezione; obbligatoria per i suaccennati servizi la licenza di scuola media inferiore;

2) Veicoli, scritturazione, depositi, personale viaggiante; obbligatoria la licenza di scuola elementare;

3) Controlleria ai treni; obbligatoria la licenza di scuola elementare;

4) Guardia alle sale, cancelli e passaggi a livello, servizi diversi e mansioni di fatica non gravose; necessaria la promozione dalla 3.a alla 4.a elementare;

5) Addette alle macchine, utensili, verniciatura, tappezzeria, saldatura e avvolgimenti; anche per questi ultimi servizi è obbligatorio il passaggio dalla 3.a alla 4.a classe elementare.

I Compartimenti ferroviari, in seguito agli ordini ricevuti dalla Direzione generale, dovranno impartire le opportune disposizioni, tenendo presente che la precedenza nell'assunzione del personale femminile deve essere data ai congiunti di agenti ferroviari e in particolar modo alle vedove ed orfane di agenti deceduti per causa di servizio.

L'assegnazione dei premi

del concorso Savoia-Brabante

Roma, 24

Si è riunita in Roma alla Casa madre dei mutilati, la commissione giudicatrice dei premi Savoia-Brabante. La commissione ha deliberato di non assegnare i premi per atti di valore, per opere di politica e storia e di pittura. Il premio di lettere è stato assegnato a Pietro Operti di Torino per il romanzo di guerra «Convito della speranza». Sono stati ritenuti degni di segnalazione il volume «S. Ignazio di Lovola» di Igino Giordani di Roma e la pubblicazione «Popolarità dell'Africa in Italia» di Alberto Lucchini di Firenze. Il premio di scultura è stato diviso tra Timo Bortolotti di Milano e Salvatore Li Rosi di Ortisei. Premi incoraggiamento sono stati concessi ai pittori Dante Rossi di Firenze e Guido Pierantoni di Teramo, allo scultore Filippo Bausola di Ovada e al prof. Giulio Luo di Palermo. La commissione ha infine deliberato di aumentare l'importo dei premi e di riformare il regolamento del concorso che sarà biennale.

UN UOMO D'ECCEZIONE

INCONTRO CON FRANCO LUCCHINI

asso della caccia italiana

Catturato dai rossi in Spagna, riesce a fuggire attraversando a piedi i Pirenei - Da Gorizia a Tobruk - Settantotto combattimenti

Base aerea di X, febbraio

La prima volta che incontrai Franco Lucchini non ebbi modo di parlargli, nè di sapere più di quanto di lui m'avevan detto. Se ne andavano, lui e i suoi compagni, due e tre volte, durante la giornata, via per il cielo dell'Egitto a cercare gli aeroplani degli Inglesi, stavano in giro così per ore e ore, e se qualche volta capitava che non li vedessero gli aeroplani degli Inglesi, altre volte, invece, gli capitava di avere a che fare con loro da mattina a sera. Lucchini non perdeva occasione di buttarne giù, oggi uno, domani un altro, ogni tanto due in un un sol giorno; finchè il numero delle vittorie superò un tale punto che apparve chiaro a tutti quanti che quel Lucchini era un uomo eccezionale. Lui faceva questo suo difficile e pericolosissimo lavoro con semplicità estrema; e bisogna proprio andarglielo a dire quel che lui era, perchè incominciasse a pensarci. Io gli dicevo appunto questo, e lui stava ad ascoltarmi molto imbarazzato, seduto in un angolo della tenda dov'era l'ufficio del Comando della squadriglia. Un gran tendone ciondolante, da una parte del campo, con tutto il deserto davanti, sotto un sole feroce. Lucchini era appena tornato da un volo, se ne stava in maniche di camicia, sudato; e ora rispondeva al telefono, diceva di sì, che andava bene, che entro pochi minuti avrebbe potuto ripartire. E avvertiva, infatti, i suoi compagni che bisognava andare a bastonare una quindicina di aeroplani inglesi.

Un piccolo incidente

Allora lo salutai, senza, ripeto, aver saputo di lui più di quanto già sapessi. E se ne andò con i suoi compagni a correre di qua e di là per il cielo dell'Egitto; e il giorno dopo seppi che ne aveva buttato giù un altro aeroplano inglese. Passò qualche tempo: e una sera lo incontrai di nuovo il capitano Franco Lucchini, a una mensa. Gli era successo un piccolo incidente, l'apparecchio colpito, un atterraggio difficile, con il motore che schizzava olio da tutte le parti, una gran botta per terra. Lui aveva battuto il viso sul collimatore, e aveva avuto una lunga e profonda ferita che lo tormentava un poco. Diceva solo che non vedeva l'ora che gli passasse, per tornare a volare.

Lucchini ha vissuto quattro o cinque anni di vita talmente piena da sentirsi davvero imbarazzati all'idea di doverla raccontare in poche righe. Lucchini tornava dalla licenza, era stato con la giovane moglie, che è triestina, e con la piccola Loredana, che ha due mesi appena, gioia del suo bravo papà.

E veramente, per gente così fatta, l'avventura, il pericolo, l'eternità a due passi, da toccarla con la mano son cose, si può dire, cose di ogni giorno.

Gli si vedevano sul petto i segni di ben cinque medaglie d'argento, una di bronzo, il nastrino d'una ricompensa tedesca. Sul viso, sulla guancia destra si vedevano le cicatrici della ferita che ho detto, e di un'altra precedente, durante un altro difficile atterraggio; ma tutto questo non alterava per niente la sua fisionomia, era quasi un decoro di quel viso aperto di ragazzo simpatico, alla mano, tutto cuore. Lucchini è nato a Roma il 24 dicembre 1914, e precisamente al Tiburtino, essendo figlio di un funzionario delle ferrovie. Ha studiato a Roma, in ragioneria, e ha finito gli studi all'Istituto De Merode, in Piazza di Spagna. A un certo momento gli prende la passione del volo, sente che su questa strada potrà fare qualcosa, si decide, decide i suoi, e nell'ottobre del 1935 entra a far parte della nostra aviazione come allievo ufficiale di complemento. Poi, dopo la guerra di Spagna, diventerà effettivo.

Il combattimento delle valigie

Fu nel luglio del 1937 che incominciò la sua movimentata carriera di combattente, quando partì per la Spagna, appunto, come pilota da caccia, con l'ormai famoso stormo che porta il segno dell'Asso di Bastoni. Lucchini è tutto infiammato, vuol combattere, vuol sapere cos'è, cos'è questo andare per il cielo a sfidare la morte. Ma passano tre mesi, tre lunghissimi mesi prima del combattimento. Finalmente, eccolo il primo combattimento. Durante un volo di trasferimento dalla zona di Guadalajara a Saragozza, un volo con bagagli a bordo, Lucchini e i compagni incontrano una formazione di aeroplani russi, li attaccano, ne buttano giù tre o quattro. Uno è di Lucchini che arriva a Saragozza raggiante. Ha abbattuto un «Rata», ha incominciato la serie delle sue vittorie che, da quel momento non lo lasceranno più. Avevano i bagagli a bordo i nostri e quello fu chiamato il combattimento delle valigie.

Le vittorie in Africa

Lo buttano giù tre volte con il suo aeroplano, e ogni volta riesce a salvarsi col paracadute. L'ultima volta va a finire nelle linee dei rossi, lo catturano, lo tormentano perchè parli, e lui non vuol parlare, lo lasciano per cinque giorni senz'acqua, e lui non parla. Passa di prigione in prigione, prima a Valencia, poi a Barcellona, sempre con la minaccia della fucilazione, che può capitare da un momento all'altro: lo rinchiudono insieme ad altri nostri soldati nel tetro castello di Montjuic, e lì la cosiddetta passeggiata, la mezz'ora di aria quotidiana, è fatta proprio nel «fosso delle fucilazioni», tra certe mura che son macchiate del sangue dei compagni ammazzati dai rossi i giorni avanti. Poi, sempre prigioniero, sbrindellato e malnutrito, perchè si ostina a tacere, a reagire a testa alta ai suoi carnefici, va a Moncons, e poi a Figueras. Alla fine, durante l'avanzata dei nostri, riesce a fuggire, di notte, con un autocarro. Lui e Guiducci, che non è stato meno tormentato di lui, attraversano a piedi i Pirenei, senza alcun riparo dal tremendo freddo. Finiscono in Francia. E da lì, alla fine, possono tornare in Italia. La avventura di Spagna è così finita. Lucchini ha dato prova di essere, oltre che un magnifico aviatore, un uomo dalla fede incrollabile, un vero soldato.

E' ancora sottotenente quando va a Gorizia per riprendere l'addestramento al volo, dopo tanti mesi di prigionia, e fa parte della ricostituita 90.a squadriglia, di piloti tutti giovanissimi, usciti allora dalla scuola. Incomincia la guerra, questa guerra. Lucchini appartiene al 10.o Gruppo del 4.o Stormo; ed è questo gruppo, che proprio al principio della guerra, al completo, in tre giorni si trasferisce da Gorizia a Tobruk. Qui incomincia la nuova grande esperienza di Lucchini; e anche per dire queste poche righe non bastano. Non è semplice, in poche righe, raccontare la storia di quest'uomo che, ai dieci combattimenti già fatti in Spagna sta per aggiungere altri sessantotto, fino a tutt'oggi. Lucchini combatte nella prima offensiva, combatte nel ripiegamento; un combattimento ogni giorno in quel tempo, nel fare la scorta ai bombardieri. Ma questa vita gli piace, gli piace ancora di più perchè si tratta dell'Africa. Le sue vittorie più belle sono legate all'Africa.

Al comando dell'84.a Squadriglia

Torna a Gorizia per apprendere il pilotaggio del «Macchi 200»; partecipa alla guerra contro la Jugoslavia; va poi in Sicilia. La guerra lo chiama dappertutto, e lui è felice di essere dappertutto. Eccolo a volare su Malta, a mitragliare l'aeroporto di Micabba, l'11 luglio del '41. L'azione fu citata dal Bollettino 402 per l'entità dei danni arrecati al nemico. A Lucchini, in quell'occasione, essendo rimasto dietro i compagni, solo, e attaccato da diversi aeroplani inglesi, capitò, nell'andarsene, di tornare nuovamente a Malta, dove venne nuovamente attaccato. Lucchini torna indietro, ma ecco che in mare incontra gli aeroplani nemici che avevano inseguito i nostri dopo l'azione sull'aeroporto. Lucchini è solo contro tutti. Ma è un grande pilota, riesce a cavarsela e, questa volta, a tornare a casa davvero. Quel giorno ha abbattuto un «Hurricane». Altre avventure, altre vittorie fanno sempre più densa la sua vita di guerra. Una notte deve compiere un atterraggio di fortuna nell'isola di Ustica. E' qui si ferisce al viso la prima volta. Va all'ospedale, poi in convalescenza. E in questa occasione incontra la giovane e graziosa ragazza triestina che diventerà sua moglie. Per questo, ogni tanto, la sua mogliettina la chiama Ustica. L'ha sposata a Trieste, il 23 marzo del 1942.

Poi si addestra al pilotaggio del nuovo velocissimo apparecchio italiano che tante noie dette agli inglesi, il «Macchi 202»; con questo torna a volare su Malta, e torna in Africa. Nel dicembre del '41, intanto, aveva preso il comando della 84.a Squadriglia, che recava il segno di una stella bianca su fondo azzurro, Biancastella. Quella Biancastella che lui mi disse di ricordare, in Africa, caso mai avessi voluto parlare di lui. Perchè lo sapesse la giovane moglie. Fa ancora parte del 10.o Gruppo, che, durante l'ultima nostra offensiva, è impegnato certe volte in tre voli di combattimento al giorno. Essendo venuto a mancare il maggiore Maddalena, Lucchini comanda interinalmente il gruppo per ventidue giorni; e intanto le sue vittorie aumentano; uno qua, uno là per il deserto, sono molti gli aeroplani inglesi buttati giù da Lucchini. Il suo nome è citato dal Bollettino, e due volte dal comunicato. Gli succede durante El Alamein, di fare sette combattimenti in tre giorni. Una volta una granata gli porta via netta l'elica, tutto il muso dell'apparecchio; e riesce ad atterrare incolume. Un'altra è colpito, in volo, ferito ad una gamba e a un braccio. Nell'atterraggio non può sostenere l'apparecchio, picchiò malamente, e sul suo viso, sempre sulla guancia destra, nasce la nuova ferita. Lo incontrai poco dopo, quella sera che non aveva voglia di parlare, ma aveva una gran voglia che il male gli passasse presto, per tornare a combattere.

Ed ora eccolo lì, guarito, felice. Felice di sè, della sua giovane moglie, della piccola Loredana, dei suoi settantotto combattimenti.

Bruno d'Agostini

Granatieri tedeschi allestiscono rapidamente una nuova posizione mentre si avvicina la minaccia bolscevica

Le prove di esame

per l'ammissione alla scuola media

Roma, 24

Sono state inviate ai Provveditori agli studi, ai direttori didattici, ai presidi di scuola media, le istruzioni relative alle prove di esame per l'ammissione alla scuola media. Viene disposto che per il corrente anno scolastico 1942-43 gli alunni delle classi IV e V diano prova di avere eseguito il seguente programma di studi: *Lingua italiana:* letture e dizione, esercizi di riassunto, di descrizione e di narrazione anche sotto forma di diario o di lettera; studi metodici delle varie parti del discorso; coniugazione dei verbi regolari e irregolari. *Storia e geografia:* delineazione della provincia in cui si trova la scuola e dell'Italia con particolare riguardo alle personalità e alle tradizioni storiche più significative e alle caratteristiche del lavoro. *Aritmetica e geografia:* scrittura di numeri, facili esercizi di calcolo mentale, esercizi di riduzione sulle misure del sistema metrico decimale, semplici regole del calcolo di lunghezza, area e volume e loro applicazioni e facili casi numerici; facili e semplici problemi di aritmetica e di geometria; per il disegno esercizi dal vero e geometrici, preferibilmente in relazione al lavoro.

L'esame di ammissione comprenderà: prova scritta d'italiano consistente in un dettato e nella libera rielaborazione di un racconto o di una lettura fatta dall'esaminatore; prova scritta di aritmetica e di geometria consistente nell'esecuzione di una o più operazioni. Gli alunni dovranno essere addestrati ad eseguire con la più assoluta sicurezza le quattro operazioni su numeri in serie decimali; prova pratica di disegno geometrico; colloquio su argomento dei programmi di lingua italiana, di storia e geografia, di aritmetica e geometria.

DA NAPOLEONE A CARLO ALBERTO

Il tricolore simbolo di valore e di fede

L'Italia non dovette all'invasione napoleonica le idee di riforme, che erano state già studiate da suoi eletti ingegni; e neppure fu in debito verso il Governo consolare e poi reale di Napoleone di tutta la rinnovata legislazione perchè del codice che porta il suo nome e fu opera del Consiglio di Stato ispirato da lui che, all'ignoranza di scienza giuridica suppliva col buon senso, il civile venne esteso in Italia nel 1805, ma quello di procedura penale fu compilato da giuristi italiani sotto la guida del modenese ministro della Giustizia e Gran Giudice Luosi, il quale, sempre felice nella scelta dei collaboratori, volle a Milano anche il Romagnosi. Ma ricevette però da Napoleone la bandiera tricolore. Sebbene, in fondo, quella, gli Italiani se la guadagnarono da sè. Perchè Napoleone la assegnò in premio alle milizie lombarde, il cui arruolamento era stato aperto nel 1806 quando venne costituita la repubblica cisalpina, ed una parte delle quali intervenne al combattimento di Arcore, determinandone il successo.

Cisalpina e Cispadana

L'anno dopo, cisalpini e cispadani vinsero i pontifici, ed il messaggio al Consiglio dei Cinquecento concludeva: «...les grénadiérs lombards enlevèrent les batteries à la baionette et se sont couverts de gloires». L'esito infelice della spedizione in Egitto provocò il loro scioglimento, ma poco dopo, Napoleone, primo console, le riordinò, col nome di Legione italiana, di cui ebbe il comando il generale Lechi. Ed il tricolore ritornò a schioccare al vento. Il numero dei battaglioni di tutte le armi aumentò; il contegno della legione sforzò il generale Berthier alla dichiarazione che il Governo non avrebbe dimenticato mai il diritto che essa si era conquistata in quella circostanza alla gratitudine nazionale. Vennero fondate le scuole militari di Modena e Pavia, quella di equitazione a Milano e poi a Lodi, un poligono, una scuola di sottufficiali a Cantù: Napoleone aveva bisogno di soldati valorosi; ma quegli italiani si battevano per la Francia recando inconsciamente l'immagine dell'Italia nel cuore; e si distinguevano tanto da provocare l'elogio di lui.

Costituito che fu il regno d'Italia, conquistate la Venezia e la Dalmazia aumentò il numero dei reggimenti sui quali ondeggiava il tricolore, che ardeva come una face anche davanti alla legione dalmata ed al battaglione dell'Istria. Per tutti riboccava di elogi il bollettino dell'armata di Spagna. Pure Eugenio, il vicerè che ebbe il comando dell'esercito italiano era, come il Murat, un principe italiano che stimava poco i suoi sudditi; sebbene dopo la sconfitta di Sacile avesse potuto riorganizzare le sue forze in grazia del corpo della guardia reale lombarda, ed una divisione italiana avesse bloccato a Rovereto l'esercito austriaco, mentre altre truppe fermavano a Caldiero l'avanzata dell'arciduca Giovanni, che fu sconfitto; e nella guerra di Spagna interi battaglioni di italiani fossero andati distrutti, e nel 1809, in Ungheria, avessero essi soli riportata la vittoria sul Raab e preso poi parte alla dura battaglia di Wagram. Anzi, al principio della guerra di Russia, avendo una divisione francese rifiutato di dividere con una italiana i biscotti di un magazzino, alle proteste del generale Pino il vicerè rispose: — Se non siete contenti, ritornate pure in Italia; non me ne importa di voi. — Ma allor che il generale gli offerse la spada cercò le più blande parole per calmarlo.

La campagna di Russia

Gli Italiani risposero battendosi eroicamente in tutti i combattimenti, specialmente alla Moscowa, a Maloparoslavetz che fu la più bella vittoria della disgraziata campagna di Russia; dopo di essa però gli Italiani non acclamarono più l'imperatore, ma gridarono: — Viva l'Italia! — Dei 27.800 uomini che avevano formato l'armata d'Italia, dopo 53 giorni di ritirata dell'esercito napoleonico, solamente 233 giunsero il 24 dicembre a Heilsberg; ed ancora nel regno italico fu costituita una legione con cui il Beauharnais potè trattenere i nemici in attesa del nuovo esercito che Napoleone conduceva sui campi di Germania per la battaglia di Lutzen, andando come un allucinato, tra l'abbandono dell'Austria, di Massimiliano di Baviera, di Murat che per assicurarsi il trono di Napoli s'era lasciato adescare dall'Austria, che poi gli ritardò l'aiuto. Pure ancora il 14 febbraio 1814 il piccolo valoroso esercito del regno d'Italia, stretto intorno al tricolore, vinceva sul Mincio ed a Parma ed a Reggio. Ma la Francia era invasa; Eugenio si ritirò a Mantova, dove lo raggiunse la moglie, e concluse l'armistizio di Schiarino Rizzino. L'esercito italiano si dichiarò pronto a combattere ancora. Erano un pugno di soldati intorno ad una bandiera, ch'era esclusivamente loro, che li aveva resi diversi da tutti gli altri. Di 213.432 arruolati tra i quali vi erano 8000 tra dalmati ed istriani, morirono in guerra o per ferite e per malattie 124.759.

L'Austria ritornando in Lombardia con la restaurazione fece bandire quanti tricolori trovò; ma c'è sempre qualcuno che riesce a custodire ciò che ha di più caro; e due furono salvati; poi, dopo di essere passati chissà per quante mani e con quali accorgimenti e quanto amore vennero in proprietà del senatore Borletti che li offerse a Mussolini, il quale li consegnò al Museo del Risorgimento di Milano, riconoscimento di quanto la città del Carroccio e la Lombardia tutta hanno contribuito al movimento dell'unità nazionale. Ma conservato o nascosto, il tricolore era presente nella vita degli Italiani; e lo intrecciavano nel 1831 le donne aderenti alla Carboneria e poi alla Giovane Italia. Lo spiegò al sole Carlo Alberto, dichiarando in chiusa al suo proclama del 24 marzo 1848: «E per viemmeglio dimostrare con segni esteriori il sentimento dell'amore italiano, vogliamo che le nostre truppe, entrando nel territorio della Lombardia e della Venezia, portino lo scudo di Savoia sovrapposto alla bandiera tricolore italiana».

Vittorio Emanuele II

Così alla nuova bandiera il re diede con la croce della sua Casa la tradizione secolare; da Umberto Biancamano che fu il primo custode delle porte d'Italia ad Amedeo VI l'ardito Conte Verde, dal Conte Rosso cavaliere sfidante tutti i rischi ad Amedeo III, primo duca di Savoia, il quale ebbe in signoria quasi tutto il Piemonte, ad Emanuele Filiberto che divenne il più gran principe del suo tempo, a Carlo Emanuele I, dalla vita vertiginosa e la tempra d'acciaio, a Vittorio Amedeo II il vero fondatore della dinastia dei Savoia. Tutto un passato antico e recente che non piaceva all'Austria avere di fronte. Perciò quando Vittorio Emanuele II, re dopo Novara, andò a trattare l'armistizio col maresciallo Radetzky, questi cercò di blandirlo con la promessa di un ingrandimento del regno di Sardegna se avesse reintegrate le vecchie forme di governo e l'antica bandiera azzurra dei Savoia. Vittorio Emanuele non acconsentì a violare la costituzione concessa dal padre al suo popolo e neppure a rinunziare al tricolore.

Il conte Vimercati, uno dei pochi ufficiali presenti al doloroso colloquio, nel venticinquesimo anniversario dell'assunzione al trono di Vittorio Emanuele gli chiese il permesso di ripetergli nel telegramma augurale le parole che gli aveva udite pronunziare affermando che avrebbe tenuta alta e salda la bandiera tricolore simbolo della nazionalità italiana, che era stata vinta allora ma che un giorno sarebbe stata vincitrice; e verso quel trionfo egli si sarebbe teso con tutte le sue forze. Poi venne un poeta, il Pascoli, il quale col profondo senso di intuizione storica che attraversa a volte la sua poesia come lampeggiamenti, diede in alcuni versi al tricolore l'origine leggendaria: Turno re dei Mutuli ha ucciso in combattimento Pallante figlio del re del Lazio; i compagni recano a spalla il giovane morto su di un feretro contesto con rami di corbezzolo nella stagione in cui l'albero si copre di fiori e di bacche: verdi lucenti le foglie su cui posa l'eroe, bianchi i fiori che gli sfiorano la fronte, rosse le bacche che gli premono gli occhi: — «Il tricolore!», e il vecchio Fauno irsuto — del Palatino lo chiamava a nome — alto piangendo il primo eroe caduto — delle tre Rome».

Simbolo nuovo ed antico il tricolore rimase all'Italia, perchè gli Italiani guardino vicino e lontano, amino ciò ch'è limpido ed alto e grande, ed abbiano fede in sè stessi e nel loro avvenire. Tutto il resto non conta. Di tutte le piccole cose che non hanno valore di fronte alle grandi sintetizzò l'inutilità il Carducci: «Chi le farfalle cerca sotto l'arco di Tito?».

Ada Sestan

La nuova cometa visibile a occhio nudo

Il prof. G. B. Lacchini dell'Osservatorio astronomico di Trieste ci comunica:

Ora che la fase di Luna piena è passata ed all'inizio della notte il cielo non è più velato dal chiarore lunare, è facile vedere ad occhio nudo la cometa scoperta sin dall'8 dicembre dall'americano Whipple ed indipendentemente dal tedesco Fedtke il giorno 11, e che ha ora, all'incirca, lo splendore di una stella di quarta grandezza. Si muove abbastanza rapidamente fra le stelle del Gran Carro, regione celeste facilmente individuabile; nella carta che presentiamo abbiamo segnato il percorso dal 25 febbraio al 29 marzo.

Non è probabile che lo splendore aumenti ancora, dato che la cometa ha già passato l'epoca della sua minima distanza dal sole, che è stata di 203 milioni di km. al 6 febbraio, ed anche la minima dalla terra con 65 milioni di km. al 25 gennaio; al 25 corrente le distanze dal sole e dalla terra sono rispettivamente di 207 e 70 milioni di km., mentre al 29 marzo saranno di 231 e 106 milioni; è probabile che a quest'ultima data la cometa non sarà più visibile ad occhio nudo.

Questa cometa non ha presentato che debole traccia di coda, il che è da attribuirsi alla grande distanza del perielio, ed anche ora è appena visibile in direzione opposta al sole; la chioma però è abbastanza voluminosa ed anche con un semplice binocolo si vede grande quasi come il disco lunare il che significa che in realtà misura circa 700 mila km. di diametro; se la terra avesse una simile atmosfera essa arriverebbe fin quasi sulla luna!

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa*

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, offresi. Via Crosada 14, presso Cecchin.

Richiesta personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7971 B
CUOCA esperta e aiuto domestica, con attestati, cercasi. Presentarsi via Alice 16, Ujka. 42379 B
DOMESTICA stabile cercano due persone sole. Via Roma 18 II sinistra. 42674 B
DOMESTICA tutto fare, cercano due persone. S. Lazzaro 11 I. 62309 B
DONNA, bella presenza, cercasi, tre mattine settimana. Rossetti 5, Matussi.
DONNA tuttofare, pratica cucina, cercasi. Indispensabile primarie referenze. Conte Prandi, Hermet 4. 62308 B
LAVANDAIA, cercasi. Via Carlo Ghega 2, lavanderia. 42695 B
PRESTASERVIZI, ore combinarsi, cercano coniugi soli. Nizza 41 ammezzato d.
PRESTASERVIZI 3 ore mattina, cercano coniugi soli. Viale XX Settembre 20, negozio mobili. 42684 B
PRESTASERVIZI per la mattina, cercasi. XX Settembre 32 I, Ponton. 42686 B
PRESTASERVIZI, dalle 8-17, referenze, buon trattamento mensile; cuoca, cameriera villa, domestiche, ragazzette Trieste fuori, cerco. Zeidler, Machiavelli N. 7.
PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, cercasi. S. Maurizio 11 II destra. 62305 B
PRESTASERVIZI, ore combinarsi, buon salario, cercasi. Aleardi 2 (piazza Scorcola) III porta 12. 62307 B
PRESTASERVIZI capace, per tutto il giorno, vitto, cercasi. Callini, Strada di Guardiella 2. 62304 B
PRESTASERVIZI giovane, capace, con pranzo, cercasi. Nizza 17, portineria.
PRESTASERVIZI capace cercano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 42854 B
RAGAZZA giovane, trattamento familiare, cercasi. XX Settembre 70 III destra.
SIGNORA anziana, scopo compagnia e leggeri lavori casalinghi, esclusi bassi servizi, con trattamento familiare, cercano due persone in villa. Offerte Cassetta 11689 B Unione Pubblicità. 11689 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

AGRARIO distinto, cinquantenne, presenza, energico, pratico tutti rami agricoltura, allevamento conigli ecc., offresi ovunque, miti pretese, anche sorvegliante amministratore o simile. Scrivere Cassetta 11688 C Unione Pubblicità. 11688 C
DISEGNATORE offresi alcune ore al giorno; anche lavoro a casa. Cassetta 11699 C Unione Pubblicità. 11699 C
GIOVANE tedesca, cultura italiana, fidatissima, offresi mansioni fiducia. Cassetta 11640 C Unione Pubblicità. 11640 C
IMPIEGATO 30enne, anche contabile, licenza scuola superiore, offresi. Cassetta 11682 C Unione Pubblicità. 11682 C
SIGNORINA seria, svelta, cerca impiego, anche solo pomeriggio. Cassetta 11704 C Unione Pubblicità. 11704 C
SIGNORINA, perfetta tedesca, distinta, per conversazione, istruzione, passeggio, offresi. Cassetta 11691 C Unione Pubbl.
STENODATTILOGRAFA provetta, perfetta corrispondente tedesco, lunga pratica lavori uffici milanesi, occuperebbesi presso primaria azienda, ottime referenze. Cassetta 11684 C Unione Pubbl. 11684 C
TECNICO agrario pratico tutti i rami agricoltura disponibile. Scrivere Cassetta 5138 C, Unione Pubblicità Ital., Trieste.

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

ARTE rammendo su tutte le stoffe. «Confezioni Roma», via Genova num. 12.
LUCIDATURA mobili anche a domicilio eseguisce scrupolosamente Iunat. Telefonare 93-465. 42877 CC
MANTELLI, abiti, tailleurs, confeziona, rimoderna: XX Settembre 21 III sinistra.
PELLICCE su misura, rimodernature, riparazioni e guarnizioni relativi (specialità pellicce di zampe), eseguisce Laboratorio pellicceria, Mazzini 16 II. 10093 CC
PELLICCERIA assume ordinazioni confezioni su misura, riparazioni, prezzi modici, lavorazione accurata. Corso Vittorio 2 III sinistra. 62318 CC
SARTA uomo confeziona, rivolta, subito, perfettamente, vestiti, soprabiti uomo, giacche-gonna signora. S. Lazzaro 19 I s.

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA ragazzo fattorino cercasi. Pecorari, Piazza Ponterosso 8. 62289 D
COMMESSO attivo pratico ramo cartoleria cercasi prontamente. Inviare referenze, pretese, alla Libreria e Cartoleria E. de Schoenfeld, Zara. 2534 D
COMMESSO per commestibili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 42860 D
GARZONA sarta donna cercasi. Via Crispi 73-III, sinistra. 42909 D
GARZONA pratica e pagante sarta donna assumonsi. XX Settembre 21, terzo, sinistra. 42886 D
GARZONA modista buona paga cerca modisteria Compara, S. Caterina 7. 42868 D
GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Piazza Ciano 4-I. 62301 D
INTERNISTA donna viene prontamente assunta Ristorante Terminus, viale Regina Elena 1. 62254 D
LAVORANTE e mezza lavorante sarta uomo cerca sartoria Basso, piazza Ciano 7, terzo. 42811 D
LAVORANTE parrucchiera e garzona cercansi prontamente. Via Foscolo 44. 42870 D
MEZZE lavoranti modiste cercansi. Modé Luciana. Viale S. Sonnino 16-A. 62316 D
PARRUCCHIERA cercasi. Via Roma 17, Salone Tina. 62297 D
PARRUCCHIERA lavorante, mezza lavorante e apprendista cercansi. Butti, Caprin 16. 42914 D
PRATICHE confezionare cappotti militari, lavoro a domicilio, assume Genel, Piazza Sansovino 1. 62154 D
RAGAZZO commestibili cercasi, ottimo trattamento. Via Nizza 26. 62306 D
SIGNORA pratica negozio fotografico cercasi. Via Roma 20, Foto. 42801 D
STENODATTILOGRAFA veramente molto esperta, bella presenza, cerca industriale. Indirizzare offerte Cassetta 342 D. Unione Pubblicità. 342 D

Continuazione in IV pagina

COMUNICATI

Il prof. dott.
Pino Tagliaferro
ostetrico ginecologo
RIPRENDE LA SUA ATTIVITA'

Dichiarazione di morte presunta
(La pubblicazione)
Chiunque avesse notizie di LUIGI TOSOLINI fu VINCENZO di TRICESIMO le comunichi al Tribunale di Udine entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

L'Ufficiale giudiziario applicato alla Corte d'Appello di Trieste, il giorno 26 corrente, alle ore 15, nel magazzino 4 tascabile del Punto Franco Vitt. Em. III, procederà alla vendita all'asta di biancheria, vestiario, posaterie, macchina scrivere. L'Ufficiale giudiziario UMBERTO SARTI.

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Valdirivo 29 - 13.30-15 - tel. 3450 e 92394
Aut. Pref. Trieste 3219/28894 - 16-11-35.

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 15-19.30
(Aut. Pref. 3215-10384 A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 28073
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/11-37)

LE ULTIME DELLA NOTTE

Il Reich accumula le forze per la ripresa della marcia vittoriosa

Un'altra staffilata per gli alleati - Stalin smentisce le voci sul viaggio di Timocenko

Berlino, 24

L'evidente consolidarsi della difesa che in qualche settore del sud ha potuto registrare negli ultimi giorni ragguardevoli successi, infliggendo al nemico per la prima volta in questo inverno vere e proprie sconfitte, è accolta, com'è naturale, nell'opinione pubblica del Reich con vivo compiacimento e senso di profonda gratitudine per i combattenti dell'Est.

Perfide invenzioni

Le ragioni di vario ordine del miglioramento della situazione vengono ampiamente illustrate alla Nazione dai commentatori militari i quali insistono soprattutto, come fanno del resto i Bollettini ufficiali, sull'anormale andamento della stagione che ha provocato un continuo prematuro dilagare del disgelo a sempre più vasti tratti del fronte e che pertanto tutto indica sia destinato a dare all'anzidetto miglioramento un contributo crescente. Non si vuol dire con ciò che l'unica speranza della Germania in questa fase finale della battaglia invernale sia stata la prematura comparsa della primavera e il subentrare del cosiddetto periodo dei grandi fanghi; è stato soprattutto l'intensificarsi della reazione difensiva dovuta all'accorciamento del fronte e alle altre misure del Comando germanico che ha consentito di fermare il nemico e di contrapporgli un fronte sempre più saldo. Le difficoltà derivanti ai Russi dal disgelo non sarebbero bastate da sole ad arrestarne l'avanzata.

E' una perfida invenzione della propaganda anglosassone che nelle ultime settimane il popolo tedesco abbia affollato le chiese per innalzare preghiere propiziatorie per invocare dal cielo l'avvento anticipato della bella stagione nella quale avrebbe visto l'unica via di salvezza. Ciò non pertanto è ovvio che il brutto tiro giuocato dal famoso inverno russo ai Sovietici in casa propria sia registrato in Germania con soddisfazione.

Va rilevato, d'altra parte, che la stampa berlinese invita la popolazione a non giubilare troppo presto e a tener presente che la lotta è ancora dura, che il nemico è tuttora fortissimo e che esso sembra intenzionato a rimanere per così dire alle calcagna dell'inverno, spostando via via verso nord l'epicentro della battaglia.

Intensificare gli sforzi

«Anche se l'inverno sul quale i bolscevichi puntano tutte le loro speranze, scrive la *Nachtausgabe*, sembra sia quest'anno assai più mite di quello precedente, non bisogna dimenticare che il fronte orientale è tuttora impegnato in gravissimi combattimenti. E' più che mai necessario che la Nazione intensifichi i propri sforzi perchè sia possibile sfruttare gli ultimi successi e moltiplicarli».

«Non facciamoci illusioni, ammonisce il giornale. Un gigantesco apparato bellico come quello bolscevico creato in 25 anni di lavoro, a prezzo della miseria di 200 milioni di abitanti e che continua a ricevere nuovi elementi, non può esaurirsi in 20 mesi di battaglie per quanto sanguinose e micidiali possano essere le perdite incontrate dal nemico. Il pericolo levatosi dalla steppa non è ancora scongiurato. Per infrangerlo è d'uopo più che mai di raddoppiare gli sforzi. Solo così — dichiara il giornale — come abbiamo già superato la fase culminante della crisi, supereremo anche l'ultima fase dell'offensiva bolscevica accumulando nel contempo le forze per la ripresa della marcia vittoriosa».

La *D. A. Z.* sottolinea la violenza dei nuovi assalti sovietici a nord di Orel. Malgrado le gravissime perdite incontrate sul fronte sud il nemico è stato in grado di concentrare nuove masse corazzate e di artiglieria e iniziare un nuovo grande attacco. I combattimenti in corso sono assai aspri. «La Nazione — afferma il giornale — dovrà lavorare senza darsi tregua. Il fronte ha bisogno d'armi in quantità gigantesche».

Un pietoso spettacolo

L'*Abend Zeitung* notando come in Inghilterra il 25.o anniversario della fondazione dell'Armata rossa sia stato festeggiato in forma più solenne che nella stessa Russia, pone in rilievo come lo spettacolo offerto dalla Granbretagna in questa contingenza sia addirittura pietoso e profondamente umiliante. Re Giorgio VI, l'arcivescovo di Canterbury, il cardinale Hinsley, il maggiore Attlee, in rappresentanza di Churchill, Eden e gli altri ministri dell'Impero hanno fatto a gara nel bruciare incensi a Mosca ed al suo bieco sacerdote, che hanno offerto in risposta solo delle scortesie e delle umiliazioni. Gli Inglesi ed i Nordamericani avevano recentemente diffuso nel mondo la notizia che il Maresciallo Timocenko, a capo di una missione sovietica, si trovava in viaggio per Washington ed il Brasile. Come una staffilata è giunta a Londra ed a Washington la secca smentita di Stalin, il quale non pensa affatto, nemmeno per il futuro, ad inviare in America missioni del genere.

La seconda umiliante lezione ai cortigiani londinesi Stalin l'ha impartita rispondendo con un freddo telegramma agli auguri giunti a Mosca da ogni parte dell'Inghilterra. Evidentemente, conclude l'*Abend Zeitung* Stalin ha voluto ricordare ai suoi compari che le promesse del secondo fronte in Europa vanno mantenute con i fatti e non con le cerimonie coreografiche.

Il ministro Schmidt ha portato a conoscenza dei giornalisti un articolo del *Philadelphia Bulletin* che contiene interessanti rivelazioni sui metodi della censura americana. In base a quanto è detto in tale articolo, vengono sottoposte a severo controllo non soltanto le corrispondenze da e per l'estero, ma anche quelle interne. Non sfuggono a queste disposizioni della censura, neppure la posta privata dei senatori e quella dei membri della Camera dei rappresentanti, di questi «cavalieri del Graal» della libertà americana, come li ha definiti ironicamente il ministro Schmidt. Riassunti di queste lettere private vengono inoltrati agli uffici interessati tra i quali si trovano anche diversi uffici britannici negli Stati Uniti. Tra la ilarità dei corrispondenti, il ministro Schmidt ha informato che lord Halifax è potuto venire in tal modo, a conoscenza del fatto che un senatore statunitense si serve, parlando di lui, del nomignolo di «vecchia rozza» (alter Holsobock). Il ministro Schmidt ha informato i giornalisti di quanto sopra per illustrare la mentalità del paese che pretende di combattere per la libertà, in tutte le manifestazioni di vita.

Vice

A OVEST DI RJEV

Fallito tentativo dei rossi di attraversare il Volga

Berlino, 24

Si apprende da fonte militare che nel settore a sud e a nord di Orel le truppe tedesche hanno respinto poderosi attacchi nemici. In alcuni punti combattimenti per l'eliminazione di infiltrazioni nemiche sono ancora in corso. I bolscevichi hanno perduto a nord di Orel 47 carri d'assalto e, negli ultimi tre giorni circa 10.000 uomini.

A sud-est del Lago Ilmen il nemico ha effettuato ieri su largo fronte, poderosi attacchi appoggiati da forze corazzate e da un violento fuoco di artiglieria. Nei combattimenti che tuttora continuano, le truppe germaniche hanno distrutto 37 carri armati nemici. Anche a sud del Ladoga i Sovietici hanno ripetuto i loro violenti attacchi, previa preparazione di un nutritissimo fuoco di artiglieria. Le puntate nemiche erano appoggiate da poderose formazioni aeree. La difesa germanica è riuscita a respingere gli attaccanti, infliggendo loro gravissime perdite.

Come si apprende da fonte militare, nel settore ad occidente di Rjev, i bolscevichi, forti di 3000 uomini, hanno tentato di attraversare il Volga, ma il tentativo è stato fatto fallire dal fuoco concentrato delle artiglierie tedesche che hanno costretto il nemico a ritirarsi quasi subito entro le proprie linee. Il giorno prima i Sovietici avevano sferrato nello stesso settore violenti attacchi diretti ad ottenere uno sfondamento nelle posizioni tenute da reparti di granatieri germanici. Oltre cento cadaveri erano rimasti davanti alle linee tedesche.

Un discorso di Bevin

Le difficoltà in Inghilterra nel reclutamento della mano d'opera

Istanbul, 24

Il ministro britannico del Lavoro, Bevin, ha pronunciato un discorso in cui si è occupato principalmente delle difficoltà incontrate dal reclutamento ed impiego della mano d'opera civile per le fabbriche di materiale bellico. Trattando del trasferimento obbligatorio delle maestranze da alcune regioni a quelle in cui sono state erette nuove fabbriche di aeroplani e di armi, egli ha dichiarato che era talmente impossibile evitare il trasferimento su vasta scala della mano d'opera civile che deve paragonarsi allo spostamento su migliaia di chilometri delle truppe che vengono trasportate oltremare verso i vari fronti. Il trasferimento degli operai è una questione vitale per la Nazione ed è assolutamente necessario nel momento attuale, per quanto, ha detto il ministro, verrà effettuato, se possibile, soltanto nei casi di necessità comprovata.

Per quanto concerne la mano d'opera femminile il Governo ha intenzione di impiegare tutte le donne disponibili e di costringere i datori di lavoro di assumerle quanto sia più possibile, anche se ad orario parziale, per quanto si spera di poterle impiegare nelle località dove normalmente risiedono. Numerosi contingenti di donne sono già stati trasferiti dalla Scozia all'Inghilterra centrale, ma queste erano in massima parte volontarie.

Bevin ha continuato specificando che spesso i lunghi trasferimenti non sono i più difficoltosi ma che, ad esempio, date le difficoltà attuali delle comunicazioni, è forse un problema più difficile il trasporto di lavoratori da una parte all'altra di Londra che il loro trasferimento da una città all'altra. Il ministro ha poi ricordato che moltissime persone si lamentano per l'eccessivo sfoggio di lusso che si vede ancora a Londra ma, nella sua opinione, i rioni centrali di Londra non farebbero parte della Capitale e costituirebbero invece una specie di «bubbone» cresciuto in mezzo alla metropoli nel quale non vi sarebbe una maggioranza di londinesi.

Il generale Kurt Haase morto l'8 febbraio a Berlino

La carriera di ufficiale aperta a qualunque soldato tedesco

Berlino, 24

In relazione alla recente ordinanza del Führer che apre la carriera di ufficiale a qualunque soldato, anche se sprovvisto di titoli di studio, stabilendo come unico titolo la buona prova data in combattimento, la stampa berlinese informa che con l'avvento del Nazionalsocialismo al potere erano state già soppresse molte restrizioni per la promozione a ufficiale. Risulta così che prima ancora dello scoppio della guerra gli ufficiali provenienti dalle truppe erano nell'Esercito tedesco parecchie migliaia. Tra essi figurano oggi 12 generali, 3 dei quali sono comandanti di reggimenti di paracadutisti. Dei 12 generali venuti dalla gavetta, 4 sono decorati del cavalierato sulla Croce di ferro e 2 delle fronde di quercia.

GLI ASSASSINII DEI ROSSI

I cadaveri di mille patrioti rinvenuti in una chiesa spagnola

Madrid, 24

Durante lo svolgimento di alcuni lavori nella chiesa della cittadina di Sardanola, presso Barcellona, sono stati rinvenuti sotto il pavimento, numerosissimi cadaveri di patrioti massacrati dai rossi prima e durante la guerra civile e ivi sepolti.

Le autorità hanno già iniziato la esumazione delle salme. Oltre mille cadaveri giacciono nella fossa comune. Dopo il loro riconoscimento, essi saranno inumati nel cimitero del luogo.

Due medaglie d'oro Alla memoria del sottotenente Nicolai e del caporale Lesa

Roma, 24

Sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M.:

MEDAGLIA D'ORO (*alla memoria*): Sottotenente Filippo Nicolai: *«Esemplare figura di ufficiale e di combattente, che a spiccate qualità di comandante univa integro sentimento e marziale carattere. Decorato di medaglia d'argento sul campo per aver quale comandante di plotone pontieri in difficili condizioni, riattivato numerose volte il ponte interrotto dall'artiglieria nemica. Destinato durante la lotta invernale, a difendere, in una fase incerta di aspro combattimento, un abitato contro cui faceva leva la pressione schiacciante di superiori forze avversarie, reagiva con strenuo impeto ed indomita tenacia, anche quando gli assalitori lo avevano accerchiato su posizioni avanzate. Asserragliatosi, anzichè arretrare, teneva testa ai rinnovati urti del nemico sul quale, sprezzando lo strazio di mortale ferita, si avventava con un pugno di superstiti e, vietato ai suoi di soccorrerlo, cadeva incitando alla mischia.* Petrovka (fronte russo), 21 febbraio 1942-XX».

Caporale Severino Lesa: *«Comandato a portare munizioni in linea, si prodigava senza sosta per assicurare il rifornimento fino alle postazioni più avanzate. In una di queste, vista una mitragliatrice priva di serventi, impugnava decisamente l'arma, e con tiro calmo e preciso contribuiva efficacemente ad arrestare ed infrangere un violento attacco nemico. Ferito una prima volta continuava il fuoco fino a totale esaurimento delle munizioni. Colpito nuovamente da una scheggia di granata che gli staccava quasi completamente una gamba, ai compagni che volevano allontanarlo, opponeva un rifiuto esortandoli a non curarsi di lui. Con sovrumano stoicismo, quasi a dimostrare loro la sua fede e ad infondere coraggio, con una roncola si amputava l'arto. Mentre stava per spirare, trovava ancora la forza con l'animo sereno, e sempre proteso alla lotta di incitare i compagni a resistere agli attacchi del nemico.* Guri i Topit (fronte greco), 11-12 febbraio 1941-XIX».

Il Segretario del Partito riceve il nuovo ambasciatore spagnolo

Roma, 24

Il Segretario del Partito, ha ricevuto alla sede Littoria, il nuovo ambasciatore di Spagna presso la R. Corte e capo della Falange in Italia, Ecc. Raimundo Fernandez Cuesta, intrattenendolo a cordiale cameratesco colloquio.

I Buoni del Tesoro 1951

L'estrazione dei premi minori

Roma, 24

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per la assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 marzo 1943 XXI per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1951 XXIX appresso indicate:

SERIE A-13: I 2 premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 738.960 e 1.286.032.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 454.668 687.734 739.343 945.264.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

42.460	43.365	138.764	158.952
159.462	248.202	349.296	384.322
396.967	459.302	494.204	529.598
600.131	612.625	614.794	620.689
647.351	658.938	700.008	711.232
730.485	731.843	795.232	948.782
966.616	968.523	1.029.417	1.047.265
1.051.903	1.061.067	1.089.333	1.215.868
1.217.053	1.244.547	1.316.518	1.415.770
1.478.796	1.499.813	1.509.179	1.527.808
1.563.931	1.592.469	1.641.062	1.701.565
1.785.880	1.822.091	1.842.637	1.881.585
	1.899.895	1.979.172	

SERIE A-14: I 2 premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 862.004 e 1.849.220.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 916.633 1.148.188 1.208.920 1.784.062.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

17.126	60.625	169.603	179.119
197.194	232.374	252.675	295.312
309.016	314.563	345.864	416.335
458.663	487.526	504.274	574.585
661.495	694.007	698.321	702.522
706.687	720.927	723.748	741.750
793.846	797.192	853.525	943.653
952.865	953.074	970.713	1.046.084
1.056.661	1.150.067	1.236.909	1.254.046
1.388.989	1.427.720	1.451.237	1.467.254
1.531.889	1.550.795	1.625.124	1.653.900
1.717.347	1.765.852	1.792.099	1.794.994
	1.993.714	1.994.219	

Gandhi ha iniziato l'ultima settimana di digiuno

Londra cerca di sfruttare il caso per una prova di forza dell'imperialismo

Bangkok, 24

Gandhi ha cominciato la sua terza ed ultima settimana di digiuno. Nella sua stanza, nel palazzo di Aga Kan, a Poona, egli è circondato dai suoi amici ai quali i medici hanno ricordato di non rivolgergli la parola per non stancarlo. Coloro che hanno visto il Mahatma assicurano che ha raggiunto il massimo della magrezza. Tuttavia egli ha ripreso nelle ultime 24 ore la conoscenza e ha voluto dare una prova di bravura scommettendo 25 rupie che avrebbe avuto la forza di scrivere il proprio nome in bengalese, cosa che ha fatto sotto il controllo del medico.

Continuamente giungono telegrammi al Viceré firmati da organizzazioni politiche di sinistra ed anche dall'Australia. I sostenitori, sempre meno numerosi, dell'Inghilterra a Nuova Delhi, hanno impedito che fosse votato un ordine del giorno di sfiducia contro il Governo del Viceré per avere fatto pubblicare il noto opuscolo nel quale si cerca di attribuire la responsabilità a Gandhi di tutti i disordini avvenuti in India negli ultimi tempi.

Si è detto e ripetuto che tutti gli indizi stanno a provare che il Governo inglese ha deciso di sfruttare il cosiddetto «caso Gandhi», come lo chiamano a Londra, per una prova di forza tra l'imperialismo britannico e l'India. Le voci diremo così umanitarie che qualche giornale aveva levato, sia pure molto timidamente, non potevano dunque essere considerate che come casi sporadici. Se ne ha una conferma stasera attraverso i corrispondenti londinesi che nei loro scritti fanno rilevare, e in maniera incontrovertibile, che nella Capitale inglese si è gettata la maschera mostrandosi decisi non solo ad assistere impassibilmente alla lenta agonia di Gandhi, ma altresì risoluti a procedere a una spaventosa e terrificante repressione qualora alla morte probabile del Mahatma dovesse seguire una altrettanto probabile insurrezione dei patrioti indù.

Il Bollettino di Poona

Un corrispondente manda da Londra che nel bollettino pubblicato a Poona, e che reca la firma di vari medici, è detto che Gandhi, che è al suo 14.o giorno di digiuno, «ha potuto sorbire un po' d'acqua con glucosio e un po' di suoco di limone e d'arancia». E aggiunge: «La crisi è dunque passata, ma altre possono sopravvenirne prima che sia spirato il termine di tre settimane stabilito dal Mahatma stesso per il suo digiuno».

Data la tarda età del prigioniero, è sempre da temersi un epilogo fatale. Di qui la ragione dell'intensificata agitazione per la liberazione immediata senza condizioni di Gandhi. Questa agitazione assume sviluppi che preoccupano non solo l'India e la Granbretagna ma, contrariamente a quanto si era preteso, anche e soprattutto l'America.

Numerose personalità indiane si sono dimesse dalle loro funzioni ufficiali, mentre valanghe di telegrammi si abbattono sugli scrittoi del Governo di Londra, del Presidente Roosevelt e del Maresciallo Cian Kai Scek perchè intercedano presso il Viceré delle Indie prima che sia troppo tardi.

Ma queste manifestazioni lasciano perfettamente indifferenti a quanto sembra i circoli ufficiali inglesi dove si afferma che «quello del digiuno è un atto volontario del quale è responsabile Gandhi e lui soltanto che ne fa uso come di uno strumento politico dopo aver condannato (quando?) siffatti mezzi di pressione». «Egli è riuscito una volta di più — prosegue il corrispondente — ad attirare su di sè l'attenzione del mondo ma è troppo intelligente per credere che il suo gesto possa forzare la mano del Viceré dell'India nelle attuali circostanze».

Un telegramma di Churchill

Il corrispondente quindi conclude: «Se, malgrado tutto, il digiuno dovesse portare a un... incidente, una situazione imbarazzante risulterebbe per la Granbretagna. La morte di Gandhi verrebbe sicuramente sfruttata in tutte le maniere dai facitori di torbidi e avrebbe ripercussioni anche sulle migliaia e migliaia di Indiani moderati. In questo caso il Governo di Nuova Delhi non avrebbe altra alternativa che quella di una politica pratica, vale a dire di mantenere l'ordine ad ogni costo in un territorio la cui sicurezza è indispensabile ai piani di guerra degli alleati».

Intanto informazioni da Nuova Delhi alla Reuter *fanno sapere che il comunicato ufficiale dichiara che «lo stato generale di Gandhi ha subito un lieve miglioramento». Altri cablogrammi informano che Sir Tey Bahadur Sapru, esponente della conferenza dei capi politici indiani, ha chiesto d'urgenza l'immediata liberazione di Gandhi ma ha ricevuto da Churchill un telegramma in cui si dichiara che il Governo britannico approva la determinazione del Governo dell'India di non lasciarsi deviare dalla linea di condotta che gli impongono i doveri assunti verso il popolo indiano e le Nazioni unite. Il telegramma aggiunge che non c'è alcun motivo per fare una discriminazione tra Gandhi e gli altri capi del Congresso e che le responsabilità per le eventuali conseguenze del digiuno ricadono su Gandhi medesimo.*

Nel suo telegramma ai capi politici indiani Churchill dice inoltre: «Il Governo dell'India ha deciso nell'agosto scorso che Gandhi e gli altri capi dovessero rimanere in prigione per le ragioni ampiamente spiegate e comprensibili. Queste ragioni conservano tuttora il loro valore. Il primo dovere del Governo dell'India e del Governo britannico è di difendere il suolo indiano contro l'invasione di cui è minacciato e di consentire all'India di svolgere il suo ruolo nella causa di difesa delle Nazioni unite».

Una coraggiosa portinaia

Affronta i ladri con un bastone e li rinchiude in un locale

Milano, 23

In via Machiavelli 87 è stato tentato la scorsa notte un audace colpo ladresco ai danni della Società Armos per il commercio all'ingrosso delle calze. Penetrati con chiavi false nei magazzini i ladri si accingevano a svuotare le diverse scansie, insaccando alla rinfusa refurtiva per un valore di 200 mila lire quando improvvisamente mentre stavano ultimando l'operazione venivano sorpresi dalla portinaia dello stabile, la sessantenne Giovanna Tagliaferri che coraggiosamente dopo aver affrontato con un nodoso bastone gli svaligiatori li rinchiudeva in un locale in attesa dell'intervento della polizia, chiamata telefonicamente. Sono stati così arrestati il quarantacinquenne Enrico Luciola fu Annibale e certo Giovanni Lapardella fu Giovanbattista da Riva di Trento, qui senza fissa dimora.

Un lungo percorso sotterraneo e un arduo lavoro di forzamento hanno compiuto i ladri i quali nella notte scorsa sono riusciti a raggiungere il negozio di tintoria e stireria della ditta Rosa Carini in via Guglielmo Pepe 2. I ladri hanno fatto man bassa asportando abiti e altro dei clienti e oltre 8 mila lire contanti in braccialetti e due anelli d'oro ed impossessandosi pure di una dentiera d'oro e di carte annonarie. Il danno supera le 120.000 lire.

Macellaio condannato a morte dal Tribunale di Halle

Berlino, 24

E' stato condannato a morte dal Tribunale di Halle il macellaio Riccardo Kuhn per aver contravvenuto alla norma attualmente in vigore sulla macellazione dei suini e dei bovini.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Il 24 dicembre 1942, al fronte russo, immolò la giovane vita per la sua Patria di elezione

l'ALPINO VOLONTARIO DI GUERRA

ADRIANO SURINGAR

DELLA DIVISIONE ALPINA "JULIA"

I genitori MARIA GRAZIA e W. H. D. SURINGAR, il nonno farmacista GIOVANNI PIERI, gli zii L. D. SURINGAR, avv. PIERO e ANITA PIERI, I Seniore ORSEOLO (assente) e NATALIA PIERI, costernati ma fieri, a nome degli altri congiunti, ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

SI PREGA DI ESSERE DISPENSATI DALLE VISITE DI CONDOGLIANZA

Il giorno 22 corrente è spirato improvvisamente, il

dott. Sigismondo Metelli

L'addoloratissima moglie **ANITA**, la figlia **GIORGIA ZOLTAN** con la piccola **SILVA**, la nipote **ANITA OTTAVIANI**, il fratello **dott. EDOARDO**, la sorella **ERNA NEU** con la figlia **IOLANDA** (assente), i nipoti **JANESICH** con le famiglie congiunte ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 25 febbraio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 23

Ieri sera circondato dall'affetto dei suoi cari cessava di vivere

GIOVANNI GALLO

capo d'arte dell'ex Lloyd Triestino a riposo

Inconsolabili nel dolore ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti la moglie **GIOVANNA**, i figli **NICOLÒ** con la moglie **MARIA** e **BRUNO** con la moglie **EUGENIA**, la nipote **SILVANA** unitamente ai fratello, alla sorella ed ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 26 corrente, alle ore 15, partendo dalla casa di via Ghirlandaio 15.

Trieste, 24 febbraio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 23

Quest'oggi dopo breve malattia spirò serenamente

Alberto Brattina

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio il figlio **CARLO**, unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 26 corrente, alle ore 14, movendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 24 febbraio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 23

Ieri cessò di battere il cuore buono e generoso di

GIOVANNA ALBERTI nata Corradi

Ne dànno il triste annuncio il marito **BRUNO**, i figli **TRISTANO** con la moglie **DINA**, **ADRIANO** (zona di operazioni) con la moglie **ELDA**, la figlia **GIGLIOLA** e le famiglie congiunte.

I funerali della cara Estinta avranno luogo venerdì m. c. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

AMBIENTE uso studio pittura, con accessori, o mobiliato, cercasi. Cassetta 11653 5, Unione Pubblicità. 11653 E
CAMERE due vuote o mobiliate, con comodo cucina, cercano coniugi soli distintissimi. Cassetta 11696 E, Unione Pubbl.
MOBILIATA, bella, centrale, unico subinquilino, cerca ufficiale. Cassetta 11690 E, Unione Pubblicità. 11690 E
STANZA vuota, comodo cucina, presso buona famiglia, cerca signora con bambino. Cassetta 11688 E, Unione Pubblicità.
STANZETTA o camerino pianoterra, primi piani, possibilmente centro, minime pretese, cercasi urgentemente. Cassetta 12321 E, Unione Pubblicità. 12321 E
STANZETTA vuota, semplice, qualunque posizione, cercasi 1.o marzo. Indirizzo al Piccolo. 62299 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA centrale, bagno, telefono, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 62317 F
CAMERA ingresso scale, mobiliata, esclusa donne. Milano 7-IV, destra. 42863 F
CAMERINO mobiliato, arioso, affittasi uomo distinto. Nordio 9-II, dest. 42908 F
MOBILIATA a persona sola, volendo vitto. Via del Bosco 6-I. 42881 F
MOBILIATA due amici affittasi. Rittmeyer 9, porta 10. 42866 F
STANZA bella, eventualmente salotto, affittasi distinto. Fontanone 24-III, destra.
STANZA grande, elegante, affittasi distinto signore. XX Settembre 33-I, destra.

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI preparazioni diurne serali, collettivamente, individualmente. Diaz 3. Telefono 5263. 7972 G
ARMONICA. Corsi accelerati e integrali per giovanetti e adulti. Facilitati per signore e signorine. Ottimi risultati! Lezioni pianoforte, violino, canto, flauti. (Noleggiansi istrumenti). Scuola «Euterpe», S. Nicolò 32, telef. 33-33. 42865 G
AVVIAMENTO: licenza commerciale, industriale; preparazioni intensive. Scuola Enenkel. Battisti 22. 42788 G
CONTABILITA', lingue, stenografia insegna laureato. Stuparich 8. Preparazione accurata, ottimi successi. 42830 G
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00. 42787 G
DATTILOGRAFIA, dieci dita, su Underwood, Remington, Olivetti, Oliver, Everest, ecc. Scuola Enenkel, via Battisti 22.
DATTILOGRAFIA in un mese. Scuola Enenkel. Battisti 22. Tel. 88-00. 42786 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 42777 G
DOPOSCUOLA medie inferiori, avviamento, Doposcuola elementare con preparazione ammissione media. Scuola Enenkel, Battisti 22. 42784 G
ELEMENTARI: preparazioni accelerate licenza elementare. Corsi speciali per adulti. Scuola Enenkel, Battisti 22. 42789 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919). Battisti 22. Maturità. Abilitazione. Licenze. Ammissioni. 62271 G
LAUREANDO impartirebbe lezioni private di disegno artistico per studenti scuole medie e superiori. Miti pretese. Offerte Cassetta 11693 G, Unione Pubblicità.
MATEMATICA ed altre materie scuole medie inferiori e superiori insegna anche domicilio. Telefonare mattinata 21032 oppure rivolgersi via Galleria 13, pt., Veronese. 42885 G
PROFESSORE liceale prepara allievi pubblici e privatisti esami latino, greco, tedesco, francese e tutte materie letterarie, condizioni favorevoli. Riceve 18-20, Ponterosso 5-III, destra. 345 G
STENODATTILOCONTABILITA', corsi ginnasiali, liceali, doposcuola. Istituto Zanetti 3 (laterale Battisti). 62314 G
STENOGRAFIA, corsi trisettimanali rapidi, diurni, serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 42783 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

MAZZO chiavi smarrito tratto Municipio-Questura-Battisti. Mancia riportando via Battisti 20, portiere. 42907 H

TESSERE cinque nuove Monti Maria smarrì povera donna; rinvenitore pregato portare indirizzo. Mancia. 42873 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTI, terrazze, poggiuoli, scambiasi più piccoli. Goldoni 9, primo.
MAGAZZINO vasto centro affittasi. Offerte Cassetta 11702 I, Unione Pubbl. 11702 I
NEGOZIO corso Vitt. Em., cinque fori, affittasi o combinazione. Cassetta 11703 I Unione Pubblicità. 11703 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO mobiliato centrale cerca industriale stabile, eventualmente camera salotto comodo cucina. Cassetta 11656 L, Unione Pubbl. 11656 L
APPARTAMENTO 3-4 locali vuoto o mobiliato anche parzialmente, cercasi subito. Cassetta 11692 L, Unione Pubbl. 11692 L
APPARTAMENTINO due stanze, cucina, mobiliate, cercasi prontamente. Cassetta 11698 L, Unione Pubblicità. 11698 L
APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze salottino cucina cercasi. Cassetta 11686 L, Unione Pubblicità. 11686 L
QUARTIERE 2 stanze stanzino, tutti conforti, cercasi oppure scambiasi con altro 3-5 stanze, stabile nuovo, centro. Cassetta 11677 L, Unione Pubblicità. 11677 L
QUARTIERE mobiliato cercano giovani sposi, eventualmente camera salotto, comodo cucina. Cassetta 11700 L, Unione Pubblicità. 11700 L

Vendite o occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BAGNETTO seminuovo, stivaletti in pelle n. 20, vendonsi. S. Francesco 53, p. 17.
BANCO adatto per negozio erbaggi e altro, scarpe n. 43 nere, nuove, vendonsi. Via Boccardi 7, latteria. 42878 M
CAPPOTTINO bambino, stivaloni uomo, donna, bambino cuoio, occasione. Piccardi 59-I, destra. 42906 M
CAPPOTTO donna, vestito uomo, cassettone, vendonsi. Telefonare 27274. 62295 M
CARROZZELLA fonda, lussuosa, molleggiata, attrezzata. G. Gallina 1, primo
CARROZZELLA fonda, lettino, passeggio, vendonsi causa partenza. Benvenuto, via Timeus 16. 42876 M
CASSE vuote vendonsi ore 12-14. Indirizzo al Piccolo. 62294 M
CASSETTE di legno vuote vendonsi. Telefonare 77-25. 62315 M
CATALOGO Ivert 1942 francobolli, quadri, miniature diverse, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 0042775 M
GIACCA uomo panno nero figura snella vendesi. Via Mazzini 18-I, sinistra. 42899 M
MACCHINA Singer perfetta bellissima garantita 500 vendesi. Settefontane 12, interno. 42872 M
MACCHINE fotografiche due, per per 6. e 6 per 9, vendonsi occasione. Via Carducci 24, porta 9. 42883 M
PELLICCIA finta perfetto stato acquistasi pagando bene. Telefono 7438. 62302 M
RADIO tre valvole lire 600 vendesi. Via Manzoni 20, porta 19. 62296 M
RADIO 6 valvole scala numerica vendesi. Diaz 5-III, destra. 7973 M
RADIORIPARAZIONI accurate, rapide, garanzia lavoro, prova valvole, preventivi gratuiti. Vendita Fonobar, Fonotavoli, agevolazioni pagamento. Radio Vianello, Piazza Vico 9, telef. 8375. 42391 M
RASOIO elettrico, il più bel regalo per l'uomo moderno, vendita rateale lire 5 settimanali. Rossoni, corso Garibaldi 8.
SCARPONI vestiti soprabito uomo, giacca pelo, signora, macchina cucire, fotografica. Oppio, Imbriani 7-III, terza scala. 7969 M
SEGA a nastro nuova, diametro 400 mm., senza motore, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 42893 M
TEODOLITE, orologio Biedermeyer, cornici dorate stile Impero, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62312 M
TOVAGLIE lino vendonsi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 42896 M
UOVA da cova e pulcini Rhode Island vendonsi. Amministrazione Conti Attems. Lucinico, Gorizia. 341 M
VALIGIA pelle 50 cm., giacca calzoni uomo forte, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 42903 M
VESTITO nero (marsina) nuovo, pura lana, vendesi occasione. Piazza Perugino 2, porta 9. 42901 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

A prezzi massimi compero bagni, vasche, macchine cucire, scrivere, cucine economiche, vestiti, biancheria, ecc. Nordio 16, magazzino. 32843 N
LIBRI ingegneria navale qualunque materia, terzo corso, cercansi. Telefonare 91862. 42869 N
LIBRI. Acquisto libri antichi e di cultura, eventualmente intere biblioteche. Indirizzo al Piccolo. 42507 N
MACCHINE scrivere marca, buono stato, compera Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 42782 N
RADIO cercasi da privato per uso proprio. Farneto 10, Zerni. 42812 N
SINGER o Praff compera privato da privato. Scrivere Cassetta 43 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5144 N
STOLA stoffa uso ermellino, piccola, cercasi. Diaz 15-III, destra. 62318 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

AUTOTRASFORMATORE 10 Amper, entrata 110, uscita da 120 a 220, cercasi occasione. Ore 13-14 e 19-20, via Carducci 24, porta 9. 42882 N
CAMERA faggio chiara, una piazza, usata, bellissima, vendesi. Via Guardia 29, spaccio. 42902 NN
CASSETTONE, 4 cassetti, tavolino, scaffale, specchio, vendonsi. Ginnastica 48, porta 20. 42838 NN
CUCINA tipo adatta sposi vendesi. Via Sterpeto 4, porta 7. 1000 NN
CUCCIOLO razza volpina cercasi. Pietron, Buonarroti 23, tel. 91-760. 4539 N
ELETTROMOTORI 4 nuovi o usati, da 220 a 380 Volta, e da 5 a 8 cavalli, comperansi. Scrivere: V. Godniavec, Trebnie, Lubiana. 11458 N
LETTO d'aprirsi, rete metallica, seminuovo, vendesi. Gatteri 29, p. 14. 42871 NN
PIANINO Magrini nero perfettissimo stato vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 62310 N
SCRIVANIA vendesi. Sonnino 60, primo, sinistra. 42912 NN
STUDIO-salotto completo usato, perfetto stato, comperasi contanti. Offerte Cassetta 11683 NN, Unione Pubbl. 11683 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

ACCUMULATORI tascabili ricaricabili, lire trenta. Lampadine complete quarantatrè. Ompac, Milano, Goldoni 23. 5122 O
NICHELATORI! Adottate «Antimoniatura» nuovo procedimento ultrarapido sostituente nichelatura. Impianti, bagni. Campioni Legda, Previati 8, Milano. 5143 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

IMPORTANTE industria fabbricante depuratori, rigeneratori olio, impianti estrattori filtri speciali, ricerca agenti regionali pratici lubrificanti preferibilmente tecnici. Scrivere Cassetta 42 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5145 P
PRODUTTORI assumiamiamo, introdotti brillantine estratti prodotti bellezza Cassetta 250 Unione Pubblicità Italiana. Treviso. 5137 P
RAPPRESENTANTI vendita calzature autarchiche Veneto e Venezia Giulia cercanti da importante ditta. Cassetta 258 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

AUGUSTA e Topolino anche sgommate acquistansi. Precisare serie e prezzo. Scrivere Cassetta 11645 Q, Unione Pubblicità.
AUTOTRASPORTI, prezzi convenienti. Assumonsi. Via San Lazzaro 16, telef. 69-03.
BARCA lunga 5 metri circa, indifferente il tipo, acquistasi. Rivolgersi Imbriani 9-II, Pezzoli. 62313 Q
BICICLETTA bambini con rotelle vendesi. Enrico Toti 4, rivolgersi portiere.
BICICLETTA uomo Olimpia completa nuova vendesi. Piazza Hortis 7, legatoria.
BICICLETTA donna perfetto stato cercasi. Pototschny, via Franca 15-13, telef. 26378.
BICICLETTA uomo, altra lussuosa. Oppio Imbriani 7, II piano, III scala. 7970 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

AZIENDA agricola, redditizia, cedesi. Virgili, Rossini 14. 42913 R
NEGOZIO frutta verdure vendesi. Indirizzo al Piccolo. 62303 R
ESPORTAZIONE frutta linea Imola-Cesena cedesi stabilimento provvisto spaziosi magazzini, tettoie, frigoriferi, automezzi. Scrivere Cassetta 8 FO., Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5139 R
NEGOZIO dolciumi centrale cercasi, esclusi mediatori. Inviare offerte direttamente Casella postale 295, Poselli. 62287 R
UDINE centro cedo avviato negozio calzature incasso garantito 2000 giornaliere. 70.000. Fontanini, Ufficio Affari, Udine. Manin 9, tel. 13-60. 5136 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

CAMPAGNA al mare e villetta affittasi verso mutuo 20.000. Cassetta 11706 S, Unione Pubblicità. 11706 S
LOCALI condominio uso commestibili, drogheria, tabacchi, affittansi. Saltuari 2, secondo. 62311 S
VILLA 16 ambienti, lussuosa, più ettari prossimità Conegliano, altre ville Veneto, Valsugana, Treviso e tenute agricole grandi e piccole, affitta Amministrazione Arturo Trevisan, via Mazzini 18.

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

46-ENNE friulano pensionato guerra, capitale liquido, sposerebbe signorina, vedova, proprietaria esercizio negozio od altra azienda. Cassetta 11695 U, Unione Pubblicità. 11695 U

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

ACCERTAMENTI, indagini, verifiche, informazioni, assume ovunque «La Confidente», XX Settembre 16. 42905 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20785 V
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 21858 V
RIPARAZIONI accuratissime d'orologeria, oreficeria, anche in giornata. N. Trevisan, Pozzo Mare 2 (dietro Piazza Unità).

Domani al NAZIONALE

Il film della melodia e del sentimento

MARIA MALIBRAN

Regia: **Guido Brignone**

Interpreti:

MARIA CEBOTARI
ROSSANO BRAZZI
RENATO CIALENTE

Superproduzione
A. C. I. - Europa

POLITEAMA ROSSETTI

Da Giovedì 25 febbraio 1943-XXI
SULLA SCENA:
La primaria Compagnia Italiana
RIVISTE CLUBERTI con

ELSA ARDITO

nello spettacolo: **SINFONIA DI COLORI**, di Piero Bonacini. Esecutori: **ELSA ARDITO, Silvana Kofeler, Sorelle Bogino, Barbara Melis, Cesare Giordani, Mario Gallucci, Ferruccio Manfri, Nino Borella. — BALLETTO ARDITO** diretto da Giordanino.
Dirige l'orchestra il m.o M. Campori

SULLO SCHERMO:
La Minerva Film presenta:

Vidocq l'inafferrabile

Interpreti: ANDRE' BULE
NADINE VOGEL
RENE' FERTE'